

**116 000**

[www.116-000.it](http://www.116-000.it)



**QUANDO UN FIGLIO SCOMPARE:  
GUIDA PER LE FAMIGLIE 2012.**



**A cura di:** Dott.ssa Barbara Forresi (Centro Studi, SOS Il Telefono Azzurro Onlus),  
**Dott.sse:** Noemi Alfano, Elisa Corbari, Nicoletta Calizia, Graziella Nannavecchia,  
Roberta Pagnini, Alessia Prestifilippo (**Servizio 116000 Bambini Scomparsi**).  
Si ringrazia la Dott.ssa Jenny Lorenzano (Area Legale) e l'Ufficio Stampa

# INDICE QUADERNO

## Introduzione

<b>1. IL FENOMENO DELLA SCOMPARSА</b>	<b>6</b>
1.1 Cosa si intende per scomparsa: le tipologie	6
1.2 Le dimensioni del fenomeno	9
1.2.1 I casi di scomparsa in Europa e nel mondo	9
1.2.2 I casi di scomparsa in Italia	10
1.3 Cause, rischi e conseguenze della scomparsa di bambini e adolescenti	14
1.4 L'impatto della scomparsa sulla famiglia	18
1.5 L'impatto sulla società: una stima dei costi	20
<b>2. L'INTERVENTO</b>	<b>21</b>
2.1 Il quadro normativo italiano	21
2.2 Gli attori coinvolti nei casi di scomparsa	26
2.2.1 Ministero dell'Interno e Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse	27
2.2.2 La task force interministeriale per le sottrazioni internazionali	28
2.3 Centri e network internazionali	30
2.3.1 ICMEC (International Centre for Missing and Exploited Children)	30
2.3.2 Missing Children Europe	32
2.4 Nuove soluzioni per il ritrovamento dei bambini scomparsi: il Child Alert	33
2.4.1 L'allerta in Italia	35
<b>3. TELEFONO AZZURRO PER I BAMBINI SCOMPARI</b>	<b>37</b>
3.1 Il 116000 numero unico europeo per i bambini scomparsi	37
3.2 Il 116000 in Italia: obiettivi, caratteristiche e strumenti operativi del servizio gestito da Telefono Azzurro	37
3.3 Il 116000 - come funziona?	38
3.4 La casistica gestita dal servizio 116000 dal 2009 ad oggi	40
<b>4. CONSIGLI</b>	<b>44</b>
4.1 Quando un bambino o un adolescente scompaiono: cosa fare immediatamente?	44
4.2 Quando il tuo bambino scompare: cosa fare dopo le prime 24 ore?	45
4.3 Cosa fare se vedi un bambino che sembra essersi perso?	45
4.4 Cosa fare in caso di sottrazione internazionale?	46
4.5 Cosa fare in caso di sottrazione nazionale?	48
4.6 Cosa fare in caso di fuga?	48
4.7 Prevenire una scomparsa	50
<b>5. L'IMPEGNO DI TELEFONO AZZURRO SUI MINORI SCOMPARI</b>	<b>52</b>
5.1 La gestione dei casi di scomparsa: il lavoro delle linee di ascolto e del 114 emergenza infanzia	53
5.2 Le attività di studio e di ricerca sul tema della scomparsa	54
5.3 Collaborazione e attività internazionali sul tema della scomparsa	54
5.4 Attività di prevenzione e sensibilizzazione	55

## INTRODUZIONE

È sempre più elevato il numero dei bambini scomparsi. A fronte dei molti casi che si sono risolti positivamente, alcuni hanno avuto esiti drammatici, come quelli di Tommy, Sara e Yara, altri sono rimasti tragicamente irrisolti, come quello di Denise Pipitone o Angela Celentano. A scomparire non sono solo i bambini e gli adolescenti che figurano nelle cronache nazionali: accanto a questi ve ne sono altri che restano confinati nelle cronache locali o magari nascosti nelle pieghe di situazioni familiari e sociali marginali e dimenticate. Come è possibile impedire che bambini indifesi cadano vittime di adulti che li sottraggono alle loro famiglie, privandoli dei loro affetti? Cosa si può fare perché non accada “mai più”?

Si moltiplicano le letture criminologiche di questi fenomeni, ci si interroga sulla tempestività delle ricerche sul territorio, sul coordinamento delle azioni, sulla severità delle condanne da infliggere agli autori di simili violenze. L'impegno in alcuni casi non è sufficiente: si continuerà a cercare (e ad aspettare) quei bambini per anni.

Si deve fare di più per prevenire determinati eventi. Il tema “infanzia” non può essere affrontato in maniera discontinua e frammentata, sulla scia di un caso di cronaca che costringe a riflettere un giorno sul tema dei minori scomparsi, il successivo sulla violenza domestica e poi sul bullismo. Il benessere dei bambini richiede attenzione costante e politiche complessive, basate sul “lungo termine”, che investano sull'infanzia, la famiglia, la scuola e la sanità. A dispetto di quanto comunemente si ritiene, i minori scomparsi non rappresentano solo un problema delle forze di polizia, ma sono da considerarsi un fenomeno di natura sociale: quando un bambino scompare, le responsabilità possono essere rintracciate a diversi livelli.

Il tema dei minori scomparsi, allora, costituisce un invito a recuperare i concetti di solidarietà, di sensibilità collettiva, di comunità attente ai diritti dei bambini e degli adolescenti. I genitori ricoprono certamente un ruolo fondamentale nella protezione e nel controllo dei bambini, nell'insegnamento delle capacità utili a riconoscere un pericolo e a difendersi, come pure della capacità di fidarsi e di chiedere aiuto. La famiglia, però, non può essere lasciata sola in questo compito: non si può chiudere un bambino tra le mura domestiche, né gli si può impedire di sperimentare il mondo e di conquistare margini sempre più ampi di autonomia. Sono necessarie azioni concrete per invertire la tendenza all'isolamento delle famiglie, promuovendo la comunicazione, lo scambio, l'incontro. La protezione dell'infanzia, in questo senso, non può essere demandata solo a chi si occupa di controllo e repressione: è responsabilità di chiunque veda un bambino.

E' necessario, insomma, tessere una rete di “protezione” costituita da istituzioni, associazioni, società civile, in cui il bambino può crescere e sviluppare la sua personalità.

L'emotività legata ai casi di scomparsa, inoltre, non deve far dimenticare che la tutela di bambini e adolescenti necessita di conoscenze scientifiche, di regole, percorsi e procedure condivise. Occorre, allora, che tutte le istituzioni, avvalendosi anche dell'importante contributo del mondo associazionistico, inizino seriamente a collaborare favorendo un migliore monitoraggio del fenomeno, percorsi di studio, maggiore formazione e migliori interventi.

Un numero gratuito, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, come il 116.000 gestito da Telefono Azzurro, può essere utile per raccogliere le segnalazioni relative alla scomparsa di un minore e attivare tempestivamente tutti gli attori utili alla risoluzione del caso, a cominciare dalle forze dell'ordine e dall'Autorità giudiziaria, per arrivare ai servizi sul territorio e alle associazioni che operano per la tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti. La possibilità di garantire l'anonimato all'utente, offre interessanti prospettive nella ricerca di un minorenne scomparso, consentendo di raccogliere informazioni preziose da parte di cittadini che osservano, notano, ma come spesso accade, temono di esporsi in prima persona.

Ma un numero, da solo, non può bastare. Servono nuove norme che inquadrino meglio il fenomeno della scomparsa in Italia, nuove conoscenze utili ad operare importanti distinzioni all'interno della voce "scomparsa" e dunque ad indirizzare le indagini - una fuga è molto diversa da un rapimento - nuove soluzioni tecnologiche (come l'allerta), maggiori investimenti, perché le indagini su alcuni casi possono protrarsi per anni.

Telefono Azzurro, da venticinque anni al fianco dei bambini e degli adolescenti, si fa portavoce dei diritti dei bambini che fuggono dalle loro famiglie perché vittime di abusi, dei bambini nomadi che si allontanano dalle comunità che li ospitano in cerca di nuove prospettive di vita, dei bambini sottratti - dal padre o dalla madre - all'affetto di un genitore, dei bambini che scompaiono lasciando le famiglie in un doloroso e lacerante stato di attesa. Si batte perché ogni bambino scomparso possa riabbracciare i suoi cari.

**Prof. Ernesto Caffo**

*Presidente di SOS Il Telefono Azzurro Onlus  
Ordinario di Neuropsichiatria infantile  
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia*

# 1. IL FENOMENO DELLA SCOMPARSA

## 1.1 Cosa si intende per scomparsa: le tipologie

Con il termine “scomparsa” si fa riferimento a tutte quelle situazioni in cui si perdono le tracce di un bambino o di un adolescente (indipendentemente dalle cause, volontarie o meno, del suo allontanamento) e non si conosce il luogo preciso in cui il minore si trova e/o le circostanze in cui tale sparizione è avvenuta. Rientrano, quindi, nella categoria dei minori scomparsi sia bambini che vengono sottratti da uno dei due genitori, sia bambini che vengono rapiti, sia bambini che si perdono, ma anche minorenni italiani o stranieri che si allontanano volontariamente da casa o da un istituto.

Le difficoltà legate alla definizione derivano anche dal fatto che molti sono i pregiudizi ancora da sfatare attorno a tale tematica, che suscita comprensibilmente grande preoccupazione. Ad esempio, un pregiudizio molto diffuso riguarda lo “stranger danger”: nell’immaginario collettivo, infatti, la responsabilità della scomparsa di un bambino è frequentemente attribuita a persone estranee. La maggior parte dei bambini che “scompaiono”, invece, come vedremo nei paragrafi successivi, rientra nella categoria delle sottrazioni operate dai genitori stessi o in quella degli allontanamenti volontari. Al fine di comprendere meglio questo fenomeno, proponiamo di seguito una classificazione delle principali tipologie di scomparsa:

- **Sottrazione da parte di genitori (nazionale o internazionale):** per sottrazione di minorenne si intende la condotta del genitore che, senza il consenso dell’altro, porta via con sé il figlio, allontanandolo dal domicilio stabilito, ovvero lo trattiene per sé, quando tale condotta determina un impedimento per l’esercizio delle diverse manifestazioni della potestà dell’altro genitore, come le attività di assistenza e di cura, la vicinanza affettiva, la funzione educativa. La sottrazione è internazionale se il genitore non titolare della potestà esclusiva sul minorenne lo conduce all’estero senza esserne autorizzato, oppure non lo riconduce nello Stato di residenza del minore alla scadenza del periodo di soggiorno all’estero autorizzato. Con l’aumento di matrimoni/unioni miste e di separazioni/divorzi, sempre di più ci si trova davanti a casi di bambini, in genere di età inferiore a 10 anni, che vengono sottratti da un genitore e portati in un altro paese, precludendo così ogni rapporto con l’altro genitore. Nell’ordinamento italiano la sottrazione e il mantenimento del minore all’estero è un reato penale procedibile d’ufficio, ai sensi degli artt. 574 bis c.p.

• **Fuga:** nei casi di fuga bambini e adolescenti decidono volontariamente di lasciare l’abitazione familiare o la comunità cui sono affidati. La fuga si può suddividere in tre principali sottocategorie:

• *“fuga da”*, in cui il bambino/l’adolescente che fugge spesso vive una situazione di intensa difficoltà familiare, oggettiva o soggettivamente percepita, o un disagio legato alla permanenza in una comunità di accoglienza. In una situazione di crisi egli può arrivare a sentirsi privo di risorse, di soluzioni, di vie d’uscita e può ritenere di avere come unica alternativa quella della fuga. Un fenomeno particolarmente rilevante e in continuo aumento in Italia, è quello relativo all’allontanamento volontario di minori da istituti e comunità di affido;

• *“fuga verso”*, in cui l’adolescente che si allontana va principalmente alla ricerca del nuovo, di esperienze ed emozioni differenti da quelle cui è abituato;

• *“essere cacciato”*, l’allontanamento è in realtà dovuto all’essere *“cacciato di casa”*, spesso a causa di una elevata conflittualità familiare. Protagonisti di questa tipologia di scomparsa, in genere, sono adolescenti o pre-adolescenti.

• **Rapimento di minore:** si parla di rapimento quando il minore si trova con una o più persone terze (familiari diversi dai genitori, conoscenti, estranei) contro la volontà dei genitori e/o del minore stesso. Il rapimento può avvenire tramite violenza fisica, la minaccia di violenza fisica o la persuasione.

• **Minori stranieri non accompagnati:** sono quei minori non aventi la cittadinanza italiana o di altri paesi dell’Unione Europea, che si trovano, per qualsiasi causa, in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili, che possano esserne i tutori o gli affidatari. La situazione del minore straniero non accompagnato vede dunque una pressoché totale assenza di adulti di riferimento che possano accompagnare il suo percorso di crescita. L’esatto numero di tali minori presenti sul territorio italiano è difficile da determinare poiché la maggior parte giunge nel nostro paese in maniera irregolare, e anche perchè la loro permanenza è caratterizzata da una forte mobilità sul territorio. Questa categoria di minori comprende per lo più ragazzi adolescenti costretti a fuggire dai loro paesi d’origine (Albania, Marocco, Egitto, Afghanistan etc.) spesso protagonisti di situazioni drammatiche come guerre, carestie, povertà, calamità naturali, con la speranza di poter trovare in Italia una possibilità di vivere un’infanzia fino a quel momento

negata. La fuga dalla comunità può essere motivata dalla ricerca di lavoro, di indipendenza o di una condizione economica migliore.

• **Bambino perso, disperso e scomparsa non altrimenti specificata:** in quest'ultima categoria rientrano i bambini che non sono sottratti da adulti né si allontanano volontariamente, ma si perdono, o risultano dispersi dopo un disastro naturale (ad es, un'alluvione o un terremoto). Rientrano in questa categoria anche quei bambini per i quali non si dispone di elementi sufficienti ad inserirli in una delle categorie precedenti.

E' possibile dunque ipotizzare un continuum nella scomparsa che va dalla fuga intenzionale alla scomparsa frutto di un atto di forza.

Decisa volontariamente • Indotta • Bambino che si è perso • Scomparsa forzata



**INTENZIONALE**

**NON-INTENZIONALE**

## 1.2 LE DIMENSIONI DEL FENOMENO

### 1.2.1 I casi di scomparsa in Europa e nel mondo

Sebbene la scomparsa, lo sfruttamento e l'abuso di minori generino un forte allarme sociale, ancora oggi non esistono dati precisi sulla diffusione di tali fenomeni: nel caso della scomparsa, non solo non risultano essere omogenee le definizioni usate dalle organizzazioni dei diversi paesi europei per classificarne le tipologie (cosa che rende molto difficile una comparazione tra diversi paesi), ma vi sono anche difficoltà nell'interpretazione dei dati dovute all'arco temporale considerato, alla chiusura dei casi relativi ai minorenni stranieri (il cui ritrovamento spesso non viene segnalato), all'incidenza dei casi irrisolti nell'ammontare complessivo della casistica dei minori scomparsi.

La stessa organizzazione europea Missing Children Europe ritiene che i dati esistenti su tali fenomeni siano ben lungi dal soddisfare criteri minimi di affidabilità, tanto da inserire la raccolta e analisi dei dati come priorità nell'agenda Europea e richiedere il supporto dell'agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA). Data questa premessa metodologica, si riportano di seguito le più recenti statistiche sul fenomeno della scomparsa in Europa e nel mondo che, pur nei limiti appena espressi, ci consentono di iniziare a delinearne la diffusione. Dai primi risultati emersi da un'indagine condotta da Missing Children Europe in circa dieci paesi europei è emerso che nel 2011 si sono verificati 2016 nuovi casi di scomparsa, di cui 67% fughe, il 26% sottrazioni da parte di genitori, l'1% casi relativi a minorenni stranieri non accompagnati, il 2% rapimenti e un altro 4% di casi di scomparsa non altrimenti specificata.

**MCE members - caseloads proportion**



Quanto agli Stati Uniti, nel 2011 sono stati inseriti nel database FBI NCIC come scomparsi 517.236 minorenni. Molti di questi casi hanno coinvolto anche il National Center for Missing & Exploited Children (di cui si parlerà nel secondo capitolo). Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1984, NCMEC ha ricevuto 185.269 segnalazioni di minorenni scomparsi e ha contribuito alla risoluzione di 172.566 casi. Nel solo 2011, NCMEC è stato coinvolto in 11.867 casi di scomparsa ed ha aiutato a ritrovare 11.716 minorenni (ovvero il 97% dei casi). La percentuale di ritrovamento del NCMEC è aumentata dal 62% nel 1990 al 97,5 nel 2010.

## 1.2.2 I casi di scomparsa in Italia

In Italia, i dati sui minorenni scomparsi sono forniti dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato – Servizio Centrale Operativo – Divisione Analisi – Sezione Minori.

I dati aggiornati al 18 Aprile 2012 evidenziano che nei primi tre mesi di quest'anno sono 439 i minorenni italiani e stranieri per i quali sono state attivate le segnalazioni di ricerca sul territorio nazionale e che risultano ancora inseriti nell'archivio delle ricerche. Come mostra la tabella che segue, la maggior parte delle scomparse riguarda minorenni di nazionalità straniera.

### Tabella 1

*Minori scomparsi italiani e stranieri da 0 a meno di 18 anni*

**Anni 2009 - Aprile 2012 - Valori assoluti**

<i>Minori scomparsi</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Aprile 2012</i>
Stranieri	253	362	920	327
Italiani	122	122	244	112
Totali	375	484	1164	439

Fonte: Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED. Elaborazione effettuata dalla DCA - SCO - Divisione Analisi - Sezione Minori in data 18 aprile 2012.

Da un'analisi per fasce d'età (tabella 2), risulta che la più consistente è quella 15-18 anni, per lo più composta da ragazzi che si allontanano volontariamente dal loro domicilio o dalla comunità che li ospita.

### Tabella 2

*Minori scomparsi italiani e stranieri per fasce di età*

**Anni 2009 - Aprile 2012 - Valori assoluti**

<i>Fascia di età</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Aprile 2012</i>
0-10	82	72	126	29
11-14	46	71	171	80
15>18	247	341	867	330
Totali	375	484	1164	439

Fonte: Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED. Elaborazione effettuata dalla DCA - SCO - Divisione Analisi - Sezione Minori in data 18 aprile 2012.

Molti sono, infatti, gli adolescenti che lasciano le proprie case intenzionalmente, talvolta senza motivi apparenti, spesso a causa di disagi e conflitti familiari.

Le fughe dalle comunità riguardano invece maggiormente i minorenni stranieri: si tratta soprattutto di adolescenti maschi giunti in Italia a seguito di flussi migratori clandestini e spesso affidati dai Tribunali per i Minorenni ad istituti di accoglienza o di assistenza da cui si allontanano volontariamente, rendendosi irreperibili.

Se si considera la fascia d'età 15-18 anni, il numero di scomparse è più che raddoppiato nel 2011 rispetto agli anni precedenti e risulta essere già consistente nei primi mesi del 2012, riguardando prevalentemente i minori stranieri, da come si evince dalla Tabella 3.

### **Tabella 3**

*Minori scomparsi italiani e stranieri dai 15 ai 18 anni*

**Anni 2009 - Aprile 2012 - Valori assoluti**

<i>Minori scomparsi</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Aprile 2012</i>
Stranieri	193	275	724	258
Italiani	54	66	143	72
<b>Totali</b>	<b>247</b>	<b>341</b>	<b>867</b>	<b>330</b>

*Fonte: Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED. Elaborazione effettuata dalla DCA - SCO - Divisione Analisi - Sezione Minori in data 18 aprile 2012.*

Le due tabelle seguenti mostrano come anche nella fascia d'età 11-14 il numero di minori stranieri scomparsi sia più elevato rispetto agli italiani.

### **Tabella 4**

*Minori scomparsi italiani e stranieri dagli 11 ai 14 anni*

**Anni 2009 - Aprile 2012 - Valori assoluti**

<i>Minori scomparsi</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Aprile 2012</i>
Stranieri	30	48	128	54
Italiani	16	23	43	26
<b>Totali</b>	<b>46</b>	<b>71</b>	<b>171</b>	<b>80</b>

*Fonte: Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED. Elaborazione effettuata dalla DCA - SCO - Divisione Analisi - Sezione Minori in data 18 aprile 2012.*

La tabella successiva mostra invece come nella fascia di età 0-10 il numero di italiani sia pressoché equivalente o superiore a quello degli stranieri.

## Tabella 5

Minori scomparsi italiani e stranieri da 0 a 10 anni  
Anni 2009 - Aprile 2012 - Valori assoluti

Minori scomparsi	2009	2010	2011	Aprile 2012
Stranieri	30	39	68	15
Italiani	52	33	58	14
Totali	82	72	126	29

Fonte: Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED. Elaborazione effettuata dalla DCA - SCO - Divisione Analisi - Sezione Minori in data 18 aprile 2012.

I casi di scomparsa assumono connotazioni differenti a seconda dell'età in cui il bambino o l'adolescente scompaiono.

La situazione è senza dubbio più delicata per la fascia di età fino ai 10 anni: poiché si tratta di bambini per i quali l'allontanamento comporta una inevitabile esposizione a pericoli. In simili casi l'allarme sociale è dunque maggiore, così come la preoccupazione delle Forze dell'Ordine per le possibili implicazioni di carattere criminale.

I bambini fino a dieci anni, poi, sono coinvolti in situazioni che non riguardano altre fasce d'età: si tratta della sottrazione nazionale o internazionale. Molto spesso, infatti, il bambino viene sottratto da uno dei coniugi, separato o in via di separazione, spesso conflittuale, sottraendolo all'affetto dell'altro genitore.

Un'altra fonte utile a tracciare il profilo dei bambini e degli adolescenti scomparsi nel nostro Paese è l'Ottava Relazione Semestrale per l'anno 2011 del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse. Analizzando i dati forniti dal Servizio Centrale Operativo del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, emerge che i minorenni scomparsi e ancora da rintracciare, dal 1° Gennaio 1974 al 31 Dicembre 2011 in Italia sono 10.319, di cui 1.687 sono italiani e 8.632 stranieri. Al totale vanno sommati i 19 minorenni italiani, scomparsi all'estero e ancora da rintracciare.

Dall'analisi globale delle informazioni raccolte è possibile rilevare che il numero dei bambini e degli adolescenti scomparsi ha avuto un costante incremento a partire dal 1974.

Le Regioni dove il fenomeno assume particolare rilievo continuano ad essere il Lazio, la Lombardia, la Campania, la Sicilia e la Puglia.

Varie sono le tipologie di scomparsa individuate in tale documento: la tabella seguente indica le cifre relative ai motivi di scomparsa rilevati dal 1 Gennaio 1974 al 31 Dicembre 2011.

## Tabella 6

Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia ancora da ricercare – Motivazione scomparsa per fasce d'età

Anni 1974 - 2011 - Valori assoluti

Motivazione della scomparsa	Italiani				Stranieri			
	0-10	11-14	15-18	TOT.	0-10	11-14	15-18	TOT.
Allontanamento da istituto/comunità	61	148	224	433	128	727	2056	2911
Allontanamento volontario	34	59	190	283	44	169	514	727
Non determinata	139	199	473	811	779	1335	2741	4855
Possibile vittima di reato	8	1	1	10	7	2	3	12
Possibili disturbi psicologici	1	1	2	4	0	1	2	3
Sottrazione da coniuge o altro congiunto	128	14	4	146	109	14	1	124
Totale	371	422	894	1687	1067	2248	5317	8632

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED - Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ministero Interno

Il primo elemento degno di attenzione riguarda l'elevata percentuale di minorenni che scompaiono senza una motivazione apparente: nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2011 è privo di una motivazione accertata il 54,90% dei casi.

Seguono le percentuali relative ai minori allontanatisi da istituti o comunità: 3344 adolescenti (di cui 2911 sono stranieri e 433 italiani). A tale categoria segue poi quella degli scomparsi per allontanamento volontario, che si compone di 1080 minorenni. I minori che scompaiono e che si ipotizza siano state vittime di un reato, infine, sono 22.

Nel periodo in esame, il fenomeno della sottrazione ad opera di un genitore o di un congiunto è risultato essere in aumento. Si è passati, infatti, dai 243 casi registrati alla fine del 2010 ai 270 registrati al 31 dicembre 2011, con un incremento percentuale dell'11,11%.

Del tutto marginale rispetto alla popolazione degli scomparsi in età adulta è infine la categoria dei minori scomparsi a causa di disturbi psicologici che, nel periodo in esame, risultano essere 7.

### **1.3 Cause, rischi e conseguenze della scomparsa di bambini e adolescenti**

Di seguito saranno analizzate alcune delle cause, dei pericoli e delle conseguenze che possono caratterizzare una situazione di scomparsa.

#### **Morte**

Dietro ogni scomparsa possono presentarsi numerosi rischi, il più temibile dei quali è la morte del minore. Se in alcuni casi il responsabile dell'omicidio è un estraneo, più spesso si tratta di un familiare, di un amico o comunque di un conoscente.

Ma l'omicidio non è l'unica causa che può portare alla morte del minorenne scomparso: in alcuni casi, un grave disagio può portarlo a mettere in atto comportamenti autolesionistici, mentre altre situazioni, come il vivere in strada, possono comprometterne gravemente la salute fisica e mentale<sup>1</sup>.

#### **Problemi di salute**

I giovani che scompaiono, ad esempio i minorenni stranieri, e si ritrovano a vivere sulla strada o in altre circostanze disagiate possono incorrere in gravi problemi di salute. Vivere per strada, magari al freddo, dormire per terra o sulle panchine, privati delle essenziali condizioni igieniche, senza poter mangiare regolarmente, può essere gravemente dannoso per la loro salute. Il rischio di sfruttamento sessuale può portare a problemi come le malattie sessualmente trasmesse. Alcune ragazze, poi, possono trovarsi a dover affrontare una gravidanza senza avere accesso alle cure appropriate, mettendo a rischio la loro salute e quella del feto.

#### **Abuso sessuale e pedofilia**

Come hanno mostrato diversi casi di cronaca, un adulto può ricorrere al rapimento al fine di avere un contatto sessuale con un bambino/un adolescente. L'abuso sessuale può, però, anche essere all'origine di una fuga volontaria: in questo caso un adolescente può concepire la fuga come una soluzione positiva, che gli permette di riprendere il controllo su una situazione intollerabile.

---

<sup>1</sup>CEOP, Scoping Report on Missing and Abducted Children, Child Exploitation and Online Protection Centre, 2011

## **Difficoltà familiari**

In molti casi la fuga da casa è conseguenza di un disagio di natura familiare, con vari livelli di gravità: tra le altre, possono presentarsi situazioni caratterizzate da abusi psicologici, abusi fisici e/o abusi sessuali.

Alcune ricerche hanno dimostrato l'associazione tra abuso subito e fuga da casa: in uno studio del 2006 (Thrane et al)<sup>2</sup> condotto su un campione di 602 ragazzi fuggiti da casa è stato dimostrato che l'abuso sessuale, fisico e la grave trascuratezza erano comuni precursori di comportamenti di fuga agiti in giovane età. I ragazzi, dunque, fuggono spesso da famiglie in cui si sentono incompresi e abbandonati, da familiari che se li contendono come una proprietà quando il matrimonio entra in crisi, da storie di violenza ed emarginazione. In questi casi all'origine del gesto è possibile individuare motivazioni profonde come un rapporto difficile con i genitori o, peggio, la vera e propria assenza di una relazione: scappare diventa anche un modo per manifestare la propria presenza e reclamare attenzione. Talvolta, a causare l'allontanamento volontario di un adolescente sono il controllo esercitato dai genitori, le loro aspettative elevate, uno stile educativo autoritario: in questi contesti la fuga può essere il modo per evitare un conflitto nel quale l'adolescente sente di non poter essere capito (ad esempio, dopo una bocciatura). Se nella maggior parte dei casi rappresenta un episodio isolato, in altri la fuga diviene un comportamento reiterato in risposta ad una situazione familiare/ambientale problematica.

## **Difficoltà psicologiche**

Fuggire da casa può essere sintomo o espressione di un disagio di natura psichica o relazionale. In alcune situazioni la fuga può essere l'esito di un disagio psicologico, ad esempio di un Disturbo Oppositivo Provocatorio, disturbo di pertinenza della neuropsichiatria infantile, caratterizzato da un comportamento ostile che persiste nel tempo e che si manifesta sia nell'ambiente familiare sia in quello sociale.

Rispetto ai coetanei questi ragazzi presentano un'aggressività molto più invalidante e difficilmente modificabile: sono arrabbiati, risentiti, dispettosi, vendicativi, non accettano l'autorità degli altri e amano provocare; non hanno consapevolezza del loro problema ed attribuiscono agli altri le cause dei loro comportamenti rabbiosi.

Questo genere di difficoltà può facilitare il coinvolgimento in diversi comportamenti devianti. In uno studio del 2007 (Chen, Thrane, Whitbeck, Johnson e Hoyt)<sup>3</sup> si è visto che l'adolescente in fuga si trova spesso costretto

a mettere in atto una serie di comportamenti devianti, come il furto e la rapina, che in alcuni casi risultano essere utili alla sua sopravvivenza: trovare un posto sicuro dove poter dormire e procurarsi del cibo.

### **Uso di sostanze: alcol e droghe**

I bambini e i ragazzi che scompaiono sono spesso più vulnerabili all'abuso di alcool e sostanze stupefacenti.

Recenti studi (Johnson, Whitbeck e Hoyt, 2005; Thompson e Pollio, 2006; Thompson e Pillai, 2006)<sup>4</sup> hanno evidenziato che i fattori di rischio per le fughe da casa possono essere rintracciati non solo nella qualità dell'ambiente familiare e scolastico, ma anche in problemi comportamentali, come l'uso di sostanze e la vulnerabilità intrapersonale che predispone allo sviluppo di sintomatologia depressiva e/o ansiosa.

Un recentissimo studio (Tucker et al, 2011)<sup>5</sup> evidenzia come quattro-cinque anni dopo la fuga, ovvero quando sono ormai giovani adulti, i ragazzi presentano abuso di sostanze e una sintomatologia depressiva in misura superiore ai coetanei che non sono mai fuggiti.

Per altri adolescenti l'abuso di sostanze all'interno del nucleo familiare, ad esempio da parte dei genitori, può essere la causa scatenante della fuga.

### **Problemi scolastici e difficoltà economiche**

Le difficoltà scolastiche possono innescare comportamenti a rischio che, a loro volta, possono portare alla fuga; sembra che i ragazzi che smettono di frequentare la scuola siano tre volte più a rischio di mettere in atto una fuga rispetto ai loro coetanei che la frequentano regolarmente. Similmente, è stato rilevato che un terzo dei ragazzi che hanno avuto problemi scolastici ha tentato di fuggire almeno una volta. E' stato riscontrato, infine, che il livello socio-economico della famiglia di bambini in fuga da casa non incide significativamente sul loro comportamento (Rees and Lee, 2005)<sup>6</sup>.

---

<sup>2</sup> Thrane Lisa E., Hoyt Danny R., Whitbeck Les B., Yode Kevin A. (2006), Impact of family abuse on running away, deviance, and street victimization among homeless rural and urban youth, *Child Abuse & Neglect*, Volume 30, Issue 10

<sup>3</sup> Chen X, Thrane L, Whitbeck L, Hoyt D. & Johnson K. (2007), Onset of Conduct Disorder, Use of Delinquent Subsistence Strategies, and Street Victimization among Homeless and Runaway Adolescents in the Midwest. *Journal of Interpersonal Violence* 22 (9): 1156-1184.

<sup>4</sup> Johnson K. D., Whitbeck L. B., & Hoyt D. R. (2005), Substance abuse disorders among homeless and runaway adolescents, *Journal of Drug Issues*.

Thompson S.J. & Pollio D.E. (2006), Identifying the role of institutional disaffiliation, psychological dysfunction, identification with runaway culture, and human capital in adolescent runaway episodes, *Social Work Research*, 30(4).

Thompson, S.J., & Pillai, V.K. (2006). Determinants of runaway episodes among adolescents using crisis shelter services, *International Journal of Social Welfare*, 15.

## **Matrimonio forzato**

Molti adolescenti, in particolare appartenenti ad alcune comunità asiatiche, sono esposti anche al rischio di matrimonio forzato. Tali episodi vengono spesso alla luce a seguito di assenze ingiustificate del bambino dalla scuola o di scomparsa. Secondo una recente ricerca della Home Affairs Committee sulla violenza domestica, una parte sostanziale dei bambini scomparsi dalla scuola potrebbe essere vittima di matrimoni forzati. La Home Affairs Committee (2008) ha, inoltre, sottolineato che il 30% dei casi trattati dall'Unità Matrimoni Forzati era costituito da minorenni<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> Tucker Joan S., Orlando Edelen Maria, Ellickson Phyllis L. and Klein David J. (2011), *Running Away From Home: A Longitudinal Study of Adolescent Risk Factors and Young Adult Outcomes*, *Journal of Youth and Adolescence*, Volume 40, Number 5.

<sup>6</sup> Rees G. & Lee J. (2005), *Still Running 2: Findings from the Second National Survey of Young Runaways*, London: The Children's Society

<sup>7</sup> Home Affairs Committee (2008), *Domestic Violence, Forced Marriage and "Honour"-Based Violence Sixth Report of session 2007-08*, House of Commons

## 1.4 L'impatto della scomparsa sulla famiglia

Non sapere dove sia il proprio figlio, come stia vivendo, cosa gli stia succedendo è certamente una delle esperienze più dure e dolorose per un genitore: la speranza si alterna alla disperazione, fintanto che non è possibile riabbracciarlo.

Le famiglie dei bambini e degli adolescenti che scompaiono devono affrontare una lunga serie di esperienze dolorose che coinvolgono ogni membro ed hanno ripercussioni su ogni aspetto della vita: cognitivo, emotivo, sociale, finanziario, legale.

Le esperienze e le emozioni sono tra loro interconnesse: le difficoltà pratiche, infatti, possono avere un impatto emotivo profondo, mentre gli sforzi fatti per affrontare le emozioni possono avere ripercussioni sullo stile di vita, sul lavoro, sull'educazione e sulle relazioni.

Mentre sono state condotte numerose ricerche sulle esperienze delle vittime di scomparsa, molto meno è stato scritto sulle loro famiglie.

Pauline Boss ha sviluppato il concetto di "mancanza ambigua" (Boss, 2006, 2007)<sup>8</sup> in relazione alle persone scomparse. La "mancanza ambigua" sta ad indicare il fatto che una persona fisicamente assente è ancora psicologicamente presente. Sebbene la mancanza ambigua non possa trovare una risoluzione, Boss (2006) dice di aver riscontrato spesso una "naturale resilienza" nelle famiglie coinvolte in casi di scomparsa, molte delle quali con grande coraggio imparano a convivere con questa "domanda senza risposta"<sup>9</sup>.

Madri, padri, fratelli, sorelle, nonni e altri parenti alternano emozioni di tristezza, ansia, preoccupazione, disperazione, senso di colpa, vergogna, paura, frustrazione, senso di impotenza e speranza. Possono passare da momenti in cui si sentono invasi dalla speranza a momenti bui di disperazione.

Altri studi dimostrano che i membri della famiglia possono avere differenti reazioni emotive alla scomparsa del bambino, cosa che può generare conflitti all'interno del nucleo (Clark et al, 2008)<sup>10</sup>. Madri e padri possono arrivare a dubitare delle proprie capacità genitoriali, soprattutto se si sentono colpevoli della scomparsa e se pensano di non essere stati in grado di aiutare il proprio figlio. E' stato però riscontrato, un aumento nei livelli di comunicazione e di supporto emotivo reciproco (Holmes, 2008: 21-22)<sup>11</sup>.

Oltre ai costi emotivi e sociali, le famiglie dei minorenni scomparsi si trovano spesso a dover affrontare delle difficoltà economiche.

Possono impegnare tutti i loro risparmi per ricercare il bambino/l'adolescente, viaggiando sia all'estero sia nella nazione di appartenenza, stampando poster/volantini e acquistando spazi pubblicitari. In aggiunta a questi, la

ricerca del bambino scomparso può avere ricadute economiche in termini di tempo sottratto al lavoro, causandone in alcuni casi la perdita (Holmes, 2008: 31)<sup>12</sup>. Particolarmente ingenti, poi, possono essere i costi sostenuti laddove si debba richiedere l'aiuto di un esperto, di un legale o di un investigatore.

Cosa può contribuire a sostenere le famiglie? Alcune ricerche mostrano che il livello di benessere emotivo di una famiglia dipende anche dalla qualità dei servizi ricevuti. In genere le famiglie sono soddisfatte se (Holmes, 2008: 12)<sup>13</sup>:

- ritengono che sia stato fatto tutto il possibile;
- i compiti sono stati svolti con serietà;
- i servizi ricevuti hanno soddisfatto le iniziali aspettative;
- vi è una buona accoglienza da parte del personale;
- il supporto ricevuto è a lungo termine;
- hanno ricevuto chiare informazioni.

Le famiglie sono spesso obbligate ad utilizzare i media per diffondere la notizia della scomparsa e promuovere le ricerche del figlio. L'uso dei media da parte delle famiglie può avere un duplice valore, pratico e psicologico: da un lato, dare nuovo vigore ed impulso alle ricerche, dall'altro rinforzare le famiglie nel proprio ruolo e nel proprio impegno. Anche il contatto con i media, però, può essere fonte di grande stress.

---

<sup>8</sup> Boss P. (2006), *Loss, Trauma and Resilience: Therapeutic Work with Ambiguous Loss.*, WW Norton & Co, New York; Boss P. (2007), *Ambiguous Loss Theory: Challenges for Scholars and Practitioners*, Family Relations, 56

<sup>9</sup> Ibid

<sup>10</sup> Clark J., Warburton J, and Tilse C (2008), *Missing Siblings: seeking more adequate social responses*, Child & Family Social Work, 14

<sup>11</sup> Holmes L. (2008), *Living in Limbo: The experiences of, and impacts on, the families of missing people*, Missing People UK

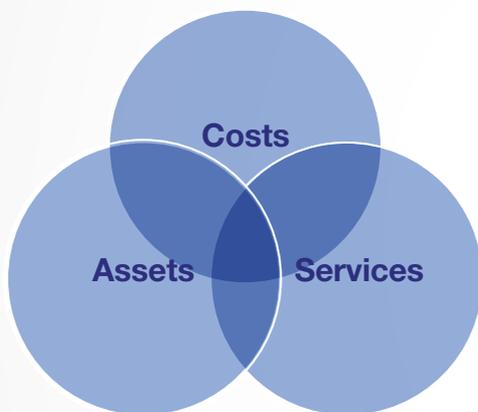
<sup>12</sup> Ibid

<sup>13</sup> Ibid

## 1.5 L'impatto sulla società: una stima dei costi

Accanto ai costi per le famiglie, i casi di scomparsa comportano elevati costi sociali. Oltre a quelli utili a coprire le indagini delle Forze dell'Ordine, vi sono quelli legati alle attività di comunicazione, quelli sanitari e quelli della giustizia.

Difficile fare quantificazioni precise e valutare le singole voci di costo. Tuttavia, le prime stime indicano costi molto elevati per la società<sup>14</sup>. Un tentativo è stato fatto in Gran Bretagna da Ceop: secondo il report "Scoping report on missing and abducted children", pubblicato nel 2011, il costo sociale per contrastare il fenomeno della scomparsa in Gran Bretagna nel 2010 è stato di 222 milioni di sterline, corrispondenti a circa 280 milioni di euro.



---

<sup>14</sup> Report of the Parliamentary Panel (2007), Safeguarding Children and Young People who Runaway or go Missing from Home or Care; NSPCC evidence to Treasury Select Committee.

## 2. L'INTERVENTO

### 2.1 Il quadro normativo italiano

Attualmente in Italia non esiste una legge capace di prevenire e contrastare in maniera capillare il fenomeno della scomparsa dei minori ed i reati ad essa collegati.

Pertanto, risulta essere indispensabile promuovere e valorizzare gli istituti, gli strumenti, le azioni e le strategie, anche con la partecipazione dei soggetti pubblici o privati interessati, per una collaborazione in sinergia tra le parti ed arginare, così, questo fenomeno. Premesso ciò, e in considerazione delle diverse tipologie di scomparsa presentate nel primo capitolo, ci soffermeremo qui sull'analisi degli istituti su cui si è legiferato, sia a livello europeo che nazionale. Grazie all'adesione dell'Italia alla Comunità Europea, attualmente, la categoria delle fonti primarie prevede, altresì, gli atti adottati dalle istituzioni comunitarie.

La Comunità Europea, infatti, in quanto organizzazione sovranazionale, può adottare atti vincolanti per gli ordinamenti giuridici degli stati membri, tra cui l'Italia (es. regolamenti, direttive, ecc.). Inoltre, l'Italia, oltre ad applicare i Regolamenti CEE, ha stipulato con alcuni paesi apposite convenzioni internazionali finalizzate a tutelare il minore.

In materia di sottrazione internazionale, è opportuno citare in primis la Convenzione aperta all'Aja il 5 ottobre 1961 che sanciva il principio della "competenza dello Stato di residenza abituale del minore" in materia di protezione della sua persona e dei suoi beni. Tale Convenzione, che è stata resa esecutiva in Italia solo nel 1980 con la Legge n. 742, rappresentò il primo passo nella direzione di una tutela del minore a 360°.

In seguito, la Convenzione dell'Aja del 25 ottobre del 1980 ha tentato di dipanare e contrastare il crescente fenomeno della sottrazione internazionale dei minori e, quindi, fu finalizzata a risolvere le controversie derivanti dagli illeciti trasferimenti. Si è, infatti, occupata di regolamentare le istanze di rimpatrio dei minori (per es. quando uno dei due genitori sottrae o trattiene illecitamente il figlio in un altro Paese) e quelle relative all'esercizio del diritto di visita.

La Convenzione riguarda, senza dubbio, la protezione del minore contro gli effetti nocivi derivanti da un suo trasferimento o mancato rientro nello Stato, di abituale residenza, e il riconoscimento o ripristino del diritto di visita al genitore non affidatario.

Tuttavia, non viene delineato un quadro completo sul tema, infatti, è del tutto assente una argomentazione approfondita in merito alla tutela e all'affidamento del minore. Questa lacuna è stata colmata il 1 marzo 2005, quando l'Italia ha reso operativo il Regolamento della comunità europea n°

2201/2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale.

Oltre a ciò, risulta necessario ricordare che l'Italia, con la legge n. 64 del 1994, ha ribadito la sua adesione ai principi della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata in Italia con la legge n. 176 del 1991. Tale Convenzione rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia. Contempla, in un unico documento, l'intera gamma dei diritti e delle libertà attribuiti anche agli adulti (Diritti umani: diritti civili, politici, sociali, economici, culturali). E' la prima volta che una fonte di diritto comunitario riconosce il minore come persona titolare di diritti.

Anche grazie agli influssi comunitari, il legislatore italiano ha ulteriormente disciplinato in Italia la figura della famiglia in alcuni articoli del codice penale ed, in particolare, gli artt. 573, 574 e 574 bis c.p., che mirano a tutelare il corretto esercizio della potestà genitoriale, facendo in modo che i genitori possano mantenere sui figli un controllo fisico-spaziale e punendo quei comportamenti volti a sottrarre il minore dalla sfera di vigilanza esercitata dai genitori.

Per tale motivo le norme in questione sono comprese nei "delitti contro l'assistenza familiare" poste a tutela del diritto dei genitori ad educare i propri figli.

In particolare, gli artt. 573 e 574 del codice penale contemplano tre ipotesi delittuose che ledono uno degli attributi essenziali della potestà genitoriale sui figli e sulla tutela da esercitare: il diritto di vigilanza e di custodia sul figlio o minore o sul pupillo. A questa fattispecie si dà spesso la denominazione di "ratto improprio", per distinguerla da quella che un tempo era contemplata fra i delitti contro la libertà sessuale negli art. 522 – 524 c.p. (abrogati), con cui si dava il nome di "ratto proprio".

Il fatto costitutivo del reato, descritto nell'art. 573 c.p., consiste "nel sottrarre il minore che abbia compiuto gli anni 14 col consenso di esso, a genitore esercente la potestà, o al tutore, ovvero lo ritiene contro la volontà del medesimo genitore o tutore". Detto reato presuppone il consenso del minore e, contestualmente, il dissenso degli esercenti la potestà genitoriale sui figli o sulla tutela. Questi, infatti, sono i soggetti passivi del delitto in esame. Peraltro, il minore non può ritenersi punibile come compartecipe al fatto, perché la norma incriminatrice, nella sua formulazione, dimostra in modo inequivocabile l'intendimento del legislatore di circoscrivere la punibilità all'autore della sottrazione o ritenzione del minore.

Altresi, la fattispecie criminosa di cui all'art. 574 c.p. - Sottrazione di persone incapaci – si verifica allorché *"chiunque sottrae un minore degli anni 14, o un infermo di mente, al genitore esercente la potestà genitoriale, al tutore, o al curatore, o chi ne abbia la vigilanza o la custodia, ovvero lo ritiene*

*contro la volontà dei medesimi*". Nella presente fattispecie la sottrazione implica l'allontanamento coatto della persona dal luogo in cui si trova (casa, collegio...), mentre la ritenzione si ha quando quella persona, che per cause diverse dalla sottrazione, già si trova nella sfera di dominio dell'agente, e gli viene impedito di allontanarsi. La sottrazione e la ritenzione, agli effetti penali, deve protrarsi nel tempo, trattandosi di un reato tipicamente permanente.

Inoltre, l'art. 574 bis c.p. - Sottrazione e trattenimento di minore all'estero - introdotto con la legge 94/2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" recita: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque sottrae un minore all'esercente la potestà o la tutela, conducendolo o trattenendolo all'estero contro la volontà del medesimo genitore/tutore, impedendo in tutto o in parte allo stesso l'esercizio della potestà genitoriale è punito ( Omissis...)".

Tale articolo prevede anche la pena accessoria della sospensione dell'esercizio della potestà genitoriale, quando il fatto è commesso da un genitore a danno del figlio minore.

La legge sopra richiamata ha inasprito le pene per i delitti contro la persona, in particolare, l'art. 605 c.p., rubricato nel sequestro di persona – ove si rende responsabile di questo reato chiunque priva taluno della libertà personale. L'interesse tutelato dalla norma in esame è costituito dalla libertà di agire (fisica o esterna) ossia la libertà della persona di spaziare o di muoversi nello spazio.

La legge 94/2009 ha aumentato le pene nel caso di sequestro di minore e di persona trattenuta all'estero, ma ha anche previsto riduzioni della pena fino alla metà nel caso in cui l'imputato si adoperi affinché il minore riacquisti la libertà ed eviti ulteriori eventi drammatici e di pericolo in danno del minore. Per terminare questo excursus normativo, di non poco conto risulta la norma di cui all'art. 388 c.p. "Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice", in cui "Chiunque, per sottrarsi all'adempimento degli obblighi civili nascenti da una sentenza di condanna, o dei quali è in corso l'accertamento dinanzi l'autorità giudiziaria, compie, sui propri o sugli altrui beni, atti simulati o fraudolenti, o commette allo stesso scopo altri fatti fraudolenti, è punito, qualora non ottemperi alla ingiunzione di eseguire la sentenza, con la reclusione fino a tre anni o con la multa da euro 103 a euro 1.032. La stessa pena si applica a chi elude l'esecuzione di un provvedimento del giudice civile, che concerne l'affidamento di minori o di altre persone incapaci, ovvero prescrive misure cautelari a difesa della proprietà, del possesso o del credito". L'ipotesi richiede, come presupposto del reato, che vi sia stato un provvedimento del giudice civile attinente l'affidamento dei minori o di incapaci, oppure l'adozione della tutela cautelare della proprietà, del credito o del possesso.

Per quel che concerne l'elemento psicologico di tale reato si può affermare che sia sufficiente il semplice dolo generico e, cioè, la coscienza e la volontà di disobbedire al provvedimento del magistrato. Tale reato è istantaneo e si consuma, pertanto, nel momento in cui lo stesso agente, dolosamente, non ottemperi ad un provvedimento del giudice civile emesso per la finalità che in tale norma viene indicata, sia tenendo un comportamento positivo consistente nel compiere atti che gli siano vietati, sia tenendo un comportamento omissivo con l'astenersi dal compiere atti che gli siano imposti.

A tal riguardo, la giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione Penale, sezione VI, nella nota sentenza n. 2925 del 9 marzo 2000, ha ritenuto che fosse perseguibile penalmente *“chi elude il provvedimento del giudice che attribuisce all'ex coniuge il potere di esercitare il diritto di visita nei confronti delle figlie”*. Nel caso in questione, il comportamento *“omissivo”* posto in essere dall'ex coniuge affidatario dei figli minori che non li educa e non li sensibilizza ad avere un rapporto con l'altro genitore può costituire *“l'elusione”* dolosa di un provvedimento del giudice.

Pertanto, la giurisprudenza appena richiamata, ha fornito una interpretazione estensiva dell'art. 388 del codice penale che disciplina il reato di *“mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice”* ricomprendendovi, anche, il comportamento del genitore separato che, non attivandosi per far sì che i figli minori vedano l'altro coniuge, secondo quanto stabilito dal giudice, si riflette negativamente sullo sviluppo psicologico degli stessi minori.

Infine, perché questo excursus normativo possa dirsi completo, risulta necessario illustrare al lettore il tema dell'affidamento condiviso, tema fortemente dibattuto in dottrina e nella giurisprudenza italiana e disciplinato nel Codice Civile dall'art. 155 e ss.

L'art. 155 c.c., come sostituito dalla L. 8 febbraio 2006, n. 54., così recita: *“Anche in caso di separazione personale dei genitori il figlio minore ha il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale. Per realizzare la finalità indicata dal primo comma, il giudice che pronuncia la separazione personale dei coniugi adotta i provvedimenti relativi alla prole con esclusivo riferimento all'interesse morale e materiale di essa. Valuta prioritariamente la possibilità che i figli minori restino affidati a entrambi i genitori oppure stabilisce a quale di essi i figli sono affidati, determina i tempi e le modalità della loro presenza presso ciascun genitore, fissando altresì la misura e il modo con cui ciascuno di essi deve contribuire al mantenimento, alla cura, all'istruzione e all'educazione dei figli. Prende atto, se non contrari all'interesse dei figli, degli accordi intervenuti tra i genitori.*

*Adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole. La potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori. Le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione e alla salute sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice. Limitatamente alle decisioni su questioni di ordinaria amministrazione, il giudice può stabilire che i genitori esercitino la potestà separatamente. Salvo accordi diversi liberamente sottoscritti dalle parti, ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito; il giudice stabilisce, ove necessario, la corresponsione di un assegno periodico al fine di realizzare il principio di proporzionalità, da determinare considerando:*

- 1) le attuali esigenze del figlio;*
- 2) il tenore di vita goduto dal figlio in costanza di convivenza con entrambi i genitori;*
- 3) i tempi di permanenza presso ciascun genitore;*
- 4) le risorse economiche di entrambi i genitori;*
- 5) la valenza economica dei compiti domestici e di cura assunti da ciascun genitore.*

*L'assegno è automaticamente adeguato agli indici ISTAT in difetto di altro parametro indicato dalle parti o dal giudice. Ove le informazioni di carattere economico fornite dai genitori non risultino sufficientemente documentate, il giudice dispone un accertamento della polizia tributaria sui redditi e sui beni oggetto della contestazione, anche se intestati a soggetti diversi”.*

Le proposte di modifica delle norme sull'affidamento dei figli sono rimaste ferme dal novembre 2001, per oltre quattro anni presso la Commissione Giustizia della Camera. L'approvazione della legge avveniva il 7 luglio 2005, con un solo voto contrario.

Tale legge, sulla scorta dell'esperienza maturata in molti paesi europei, prevede, come regola standard e di partenza per tutte le separazioni, l'affidamento dei figli ad entrambi i genitori. Il provvedimento, sulla carta, costituisce un cambiamento epocale in quanto stabilisce, in primis, il così detto “principio di bigenitorialità”: alla separazione personale dei genitori non consegue, quindi, necessariamente – come nella precedente disciplina – l'affidamento esclusivo dei figli ad uno dei due genitori. Il testo definitivo, pertanto, che risentiva di varie carenze e ambiguità non esistenti nel testo originario, è stato il risultato del compromesso faticosamente raggiunto tra diverse irriducibili posizioni. Ciò nonostante, occorre richiamare alla mente del lettore i seguenti aspetti positivi della legge, che vanno sottolineati come una conquista che potrà influenzare le future generazioni dei genitori:

1. l'enunciazione del diritto dei minori alla bigenitorialità (peraltro, già sancito da varie convenzioni internazionali): il principio cardine della riforma è soprattutto la valutazione prioritaria da parte del giudice dell'affido condiviso;
2. l'enunciazione del diritto dei minori alla biparentalità, che stabilisce un principio molto innovativo;
3. l'affermazione della pari dignità dei genitori, nella condivisione delle responsabilità per l'esercizio congiunto della potestà e dell'amministrazione;
4. ai genitori viene chiesto di superare la conflittualità, pervenendo ad una genitorialità cooperativa e consensuale, disposta a ridurre le problematiche dei figli (già lacerati dai conflitti tra i genitori).

## 2.2 Gli attori coinvolti nei casi di scomparsa

Secondo le linee guida del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse i soggetti coinvolti a vario titolo a livello territoriale nei casi di scomparsa sono:

- Il Prefetto e l'Ufficio Territoriale del Governo
- L'Autorità giudiziaria competente
- Le Forze di Polizia
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Sindaco
- La Polizia locale
- I Servizi Socio-assistenziali
- Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Le Aziende Sanitarie Locali/La Centrale Operativa – "118"
- Le Associazioni di volontariato (quelle inserite negli appositi elenchi provinciali e quelle operanti anche su base regionale e/o nazionale, quali, ad esempio, l'Associazione "Penelope", "Telefono Azzurro", "Alzheimer Uniti")
- Il Sistema locale di Protezione Civile

Di seguito analizzeremo gli attori istituzionali coinvolti a livello nazionale. Ci soffermeremo anche su una task force interministeriale, recentemente creata per intervenire in materia di sottrazioni internazionali di minori, costituita da funzionari del **Ministeri degli Affari Esteri**, dell'**Interno e della Giustizia**.

## **2.2.1 Ministero dell' Interno e Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse**

Le attività del Ministero dell'Interno volte a contrastare il fenomeno della scomparsa dei minori si inseriscono in una più ampia azione di tutela dei minori e delle famiglie in difficoltà, cominciata nel 1996, con la creazione di appositi "Uffici Minori" presso le Divisioni Anticrimine di ogni Questura, e divenuta sempre più articolata e operativa fino ad oggi. Nel 1998, con la legge n. 269/1998, presso le Squadre Mobili sono state istituite, ad esempio, le Sezioni specializzate nelle indagini sui reati in danno di minori, tra le quali la Squadra Mobile, mentre, al livello centrale, è stata istituita una apposita unità organizzativa, collocata nell'ambito della Direzione Centrale Anticrime della Polizia di Stato - Servizio Centrale Operativo, con il compito di monitorare le fenomenologie criminali nelle quali sono coinvolti i minori, sia vittime che autori di reato, le violenze sessuali e domestiche, la scomparsa e la tratta di minori, nonché le mutilazioni genitali femminili, con lo scopo di elaborare, successivamente, incisive strategie di contrasto. Ad oggi, oltre all'attività di analisi, la Sezione Minori si occupa, in sinergia con altra unità organizzativa del medesimo Servizio Centrale Operativo, della formazione specialistica del personale della Polizia di Stato inserito negli uffici territoriali che si occupano di minori.

Nell'ambito delle scomparse, la Sezione minori gestisce il sito [www.bambiniscomparsi.it](http://www.bambiniscomparsi.it) per la pubblicazione delle foto di bambini scomparsi, dietro richiesta dei o del genitore (o di chi ne fa le veci) e l'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria. Tale sito internet è collegato ad un network internazionale, del quale fanno parte altri siti dedicati al ritrovamento dei bambini scomparsi. Il network è coordinato dal National Centre for Missing and Exploited Children (NCMEC) americano.

Infine, in collaborazione con il Servizio Polizia Scientifica, da tempo viene effettuata una rielaborazione dell'immagine del viso, con una particolare tecnica, denominata "Age Progression".

Un altro ufficio preposto alla gestione dei casi di minorenni scomparsi è quello del Commissario Straordinario; ufficio che fa parte del Ministero dell'Interno, istituito nel 2007, e che lavora in sinergia con l'Ufficio di Gabinetto, con l'Ufficio del Sottosegretario di Stato con delega alla Pubblica Sicurezza, con l'Ufficio Centrale Legislativo, con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in particolare, con la Direzione Centrale della Polizia Criminale e, per essa, con il Servizio di Polizia Scientifica, con la Sezione Minori, con il Servizio Analisi e Valutazione e con il Servizio di Cooperazione Internazionale.

La missione istituzionale di tale Organo è finalizzata all'azione di coordinamento delle iniziative pubbliche volte alla ricerca di scomparsi, nonché a favorire una lettura più precisa di questo fenomeno. I compiti precipui, sui quali si è concentrata l'attività dell'Ufficio Commissariale, sono stati individuati nel monitoraggio e nella gestione dei dati riguardanti il fenomeno degli scomparsi, nel coordinamento operativo tra le Amministrazioni dello Stato interessate alla problematica degli scomparsi, con una supervisione sulle attività dei soggetti impegnati nella ricerca delle persone scomparse, sia con riguardo all'azione investigativa, sia a quella assistenziale e sociale. Nel primo semestre del 2009, l'Ufficio del Commissario Straordinario per le persone scomparse, ha intensificato la collaborazione con le **Prefetture - Uffici territoriali del Governo**, al fine di dare maggior impulso all'attività di ricerca degli scomparsi nei rispettivi territori di competenza.

Data la mancanza di procedure standardizzate, a livello nazionale, per la gestione di casi di scomparsa di persona, l'Ufficio ha predisposto verso la fine del 2009 un Protocollo Operativo con lo scopo di uniformare le procedure da utilizzare dalla fase di segnalazione di persona scomparsa alla fase di indagine e ricerca della stessa. Tale protocollo operativo è nato dopo il riscontro positivo che si è avuto dalle esperienze pilota di diverse Prefetture-UTG del centro nord quali Biella, Varese e Lucca, le quali per prime, e in maniera sperimentale, avevano adottato un protocollo per la ricerca degli scomparsi. L'ufficio del Commissario Straordinario per le persone scomparse ha avuto il compito di ufficializzare la bozza di Protocollo Operativo tramite una circolare indirizzata alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo, previa condivisione e supervisione del testo con i rappresentanti del Tavolo Tecnico<sup>15</sup> istituito presso l' Ufficio Commissariale stesso.

L'obiettivo del protocollo è quello di uniformare le attività di ricerca che vengono poste in atto in caso di scomparsa di bambini e adolescenti.

Attualmente numerose Prefetture - UTG hanno risposto alla circolare del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, presentando un piano per la ricerca di scomparsi e coinvolgendo soggetti del territorio quali Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Socio-assistenziali, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Vigili del Fuoco, Aziende Sanitarie Locali/ La Centrale Operativa – “118” e associazioni di Volontariato, tra le quali Telefono Azzurro, che gestisce la linea diretta per i minori scomparsi - 116000.

## **2.2.2 La task force interministeriale per le sottrazioni internazionali**

Diritto precipuo di ogni minore è quello di mantenere rapporti affettivi stabili coi genitori anche dopo la rottura del rapporto di coppia. Nonostante esistano validi strumenti giuridici, sia in ambito internazionale che europeo,

per contrastare la sottrazione internazionale di minore, i dati mostrano che tale fenomeno è in crescita, soprattutto a causa dell'aumento di unioni tra persone di diversa nazionalità e la crescente mobilità degli individui. Si tratta di situazioni complesse, che coinvolgono aspetti giuridici e psicologici, chiamando in causa competenze diverse. Per questo motivo nel 2009 è nato un organismo operativo e tecnico che raggruppa funzionari dei **Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno e della Giustizia.**

Obiettivi della task force sono:

- coordinare e velocizzare i meccanismi di intervento nei casi di sottrazione internazionale di minore;
- favorire un'immediata ed omogenea reazione da parte delle istituzioni competenti;
- trattare in maniera prioritaria i casi di minori italiani trasferiti illecitamente all'estero.

La task force si riunisce mensilmente presso la Direzione Generale per gli Italiani all' Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri.

---

<sup>15</sup> L'Organismo, presieduto dal Commissario, è composto da funzionari della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminali, Servizio Polizia Scientifica, Divisione Analisi del Servizio Centrale Operativo, Servizio Sistemi Informativi Interforze, Servizio Cooperazione Internazionale e dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

## 2.3 CENTRI E NETWORK INTERNAZIONALI

### 2.3.1 ICMEC (International Centre for Missing and Exploited Children)

Gli Stati Uniti sono il primo paese in cui si è sviluppata una forte sensibilità sul tema dei bambini e degli adolescenti scomparsi, trattandosi di un fenomeno di dimensioni assai rilevanti. L'attenzione dedicata negli Stati Uniti alla problematica dei bambini scomparsi è intuibile anche dalla molteplicità di attività e iniziative volte a favorire la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la presa in carico da parte di organizzazioni competenti, specificatamente dedicate ad affrontare tali situazioni. Tra queste, compaiono il National Center for Missing and Exploited Children e l'International Center for Missing and Exploited Children. Il Centro Nazionale per Bambini Scomparsi e Sfruttati (NCMEC) è un'organizzazione privata non-profit creata nel 1984. Tale centro è nato a seguito di un tragico evento: nel 1979 un bambino di sei anni, Etan Patz, scomparve all'angolo di una strada di New York durante il tragitto per andare a scuola e non venne mai più ritrovato. Nel medesimo anno, ventinove bambini vennero rapiti ed uccisi ad Atlanta, Georgia. Nel 1981 un altro bambino di sei anni, Adam Walsh, venne rapito in un centro commerciale della Florida e trovato assassinato.

Grazie a questi casi fu chiaro che la polizia americana poteva inserire informazioni su auto rubate, armi rubate e persino cavalli rubati nei database dell'FBI - ma non sui bambini scomparsi. Lo stesso anno, dunque, il Congresso degli Stati Uniti approvò la Legge sull'Assistenza ai bambini scomparsi istituendo un Centro Nazionale per i bambini scomparsi e sfruttati (NCMEC): il 13 giugno 1984, il Centro veniva aperto dal presidente Ronald Reagan in una cerimonia alla Casa Bianca.

L'organizzazione fornisce ancora oggi informazioni e supporto a Forze dell'Ordine, genitori, figli, compresi i minori vittima, ed altri professionisti. Da più di 26 anni, le famiglie degli scomparsi chiedono aiuto a questo Centro per ritrovare i loro figli.

Il Call Center - che riceve chiamate 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, 365 giorni all'anno - è stato creato con l'obiettivo di costituire un sistema nazionale per la segnalazione dei bambini scomparsi: gestisce segnalazioni di scomparsa, di avvistamento o richieste di risorse per assistere i casi di sottrazione o sfruttamento sessuale e può gestire chiamate in più di 180 lingue. Il Call Center gestisce anche richieste di assistenza alla riunificazione della famiglia con il figlio ritrovato. NCMEC lavora con le aziende private per aiutare i genitori che hanno bisogno di supporto a causa di difficoltà economiche.

NCMEC accoglie le notizie di scomparsa, si occupa della distribuzione di foto e poster del bambino scomparso al fine di sensibilizzare l'attenzione pubblica, opera attraverso il suo sito [www.missingkids.com](http://www.missingkids.com) e con i suoi partner per diffondere immagini e informazioni immediatamente a tutta la nazione.

Particolarmente rilevante è l'attività di distribuzione di volantini realizzata attraverso il Corporate Photo Distribution Program. Lanciato nel 1985, questo programma coinvolge aziende e organizzazioni che distribuiscono le foto dei bambini scomparsi andando a raggiungere milioni di persone in tutto il paese. Foto e poster vengono distribuiti attraverso vari metodi: volantini, programmi televisivi, pubblicazioni sulle riviste, affissioni nelle bacheche delle catene di negozi; tutti i poster includono il numero gratuito del NCMEC e il numero delle Forze dell'Ordine.

Inoltre, riconoscendo gli aspetti unici riguardanti le sottrazioni parentali internazionali, NCMEC prevede una Divisione Bambini Scomparsi che si occupa di fornire sostegno ai genitori, alle Forze dell'Ordine e gli avvocati coinvolti nel caso in cui un bambino è stato condotto al di fuori degli Stati Uniti. Questa divisione fornisce assistenza tecnica sia per quanto riguarda la prevenzione, sia sugli aspetti giuridici e civili della sottrazione e del ricongiungimento familiare.

Poiché il Centro Nazionale rischiava di essere eccessivamente coinvolto nei programmi internazionali e operativi, sottraendo tempo e risorse alla sua missione centrale di assistenza ai minori scomparsi, nel maggio 1997 il Consiglio di Amministrazione di NCMEC autorizzò la creazione dell'International Centre for Missing & Exploited Children (ICMEC), la cui funzione è quella di identificare e coordinare un network globale di organizzazioni che combattono la sottrazione e lo sfruttamento sessuale dei minori. ICMEC fu lanciato ufficialmente nell'aprile del 1999 presso l'Ambasciata Britannica a Washington, DC.

Oggi ICMEC fornisce supporto, formazione e competenze ai governi, alle Forze dell'Ordine, ai rappresentanti della politica, della società civile e del mondo economico, con unico obiettivo: rendere il mondo un posto più sicuro per tutti i bambini.

Gli obiettivi di questo movimento internazionale sono:

- individuare risorse destinate a trovare un bambino scomparso e a prevenire le situazioni di abuso e disagio;
- promuovere la creazione di centri operativi a livello nazionale secondo il modello della partnership pubblico-privato;
- organizzare percorsi formativi rivolti a Forze dell'Ordine, operatori del sistema giuridico, NGO, etc.;
- svolgere funzione di advocacy e proporre modifiche normative, accordi e convenzioni a livello internazionale;
- guidare una coalizione finanziaria per contrastare la pedopornografia in Internet;
- organizzare conferenze di esperti per accrescere la consapevolezza del fenomeno e incoraggiare la collaborazione tra paesi.

Telefono Azzurro dal 2008 è componente del Board of Directors di ICMEC.

## 2.3.2 Missing Children Europe

Nel 1996 il Belgio fu scosso dal tragico “Dutroux Affair”. Nel corso di molti anni, Marc Dutroux, un elettricista disoccupato e padre di tre bambini, commise una serie di rapimenti, violenze sessuali e omicidi di numerose adolescenti. Quando venne alla luce l’atrocità dei crimini, l’opinione pubblica divenne molto critica sul modo in cui le autorità avevano gestito il caso. Più di trecentomila cittadini del Belgio espressero la loro rabbia in quella che è stata definita la “White March”. Poco tempo dopo il Primo Ministro Belga Dehaene prese contatti con il National Centre for Missing and Exploited Children (NCMEC): NCMEC lavorò insieme al Governo Belga, ai leader del settore privato, ai parenti delle vittime e con le Forze dell’Ordine per creare il “Child Focus”, con sede a Bruxelles.

Nei mesi successivi altri stati europei decisero di creare un proprio centro che potesse operare in questi casi in collaborazione con le forze di polizia. La creazione ufficiale di Missing Children Europe ebbe luogo nel 2001 presso il Parlamento Europeo alla presenza dell’allora Presidente del Parlamento Europeo Nicole Fontaine e del Vicepresidente della Commissione Europea António Vitorino.

Oggi, Missing Children Europe rappresenta 28 Organizzazioni Non Governative (ONG) attive in 19 Stati membri dell’Unione Europea e in Svizzera. Ciascuna di queste organizzazioni è attiva nel campo della prevenzione e del sostegno alle vittime nei casi di scomparsa e dello sfruttamento sessuale di bambini. Telefono Azzurro è membro di questa Federazione e collabora attivamente con il network dal 2006.

**Uno degli obiettivi principali di Missing Children Europe è dunque di contribuire allo sviluppo di politiche e progetti europei efficaci sul tema dei minori scomparsi. La sua missione generale è quella di:**

- garantire che in ogni Stato membro dell’Unione Europea siano soddisfatti i requisiti fondamentali in materia di bambini scomparsi e sessualmente sfruttati;
- stimolare la cooperazione europea e transnazionale per affrontare la crescente natura transfrontaliera del problema;
- portare le attività dei suoi Membri ad un livello operativo altamente standardizzato;
- assistere i propri Membri nei loro rapporti con le autorità nazionali per il raggiungimento di una rapida, efficiente ed accurata implementazione della vincolante legislazione europea.

Al fine di adempiere ai suoi compiti, il Segretariato Generale di Missing Children Europe si impegna ad intraprendere tutte le attività necessarie a:  
- condividere le best practices tra i suoi Membri;

- condividere le best practices tra i suoi Membri;
- fornire una rappresentanza dei suoi Membri presso le istituzioni europee;
- collaborare con l'International Centre for Missing and Exploited Children (ICMEC), con sede a Washington, e con ogni altra rilevante organizzazione internazionale;
- sviluppare strumenti europei per la lotta contro la scomparsa e lo sfruttamento sessuale dei bambini.

Missing Children Europe promuove il pieno rispetto e la conformità alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

## **2.4 Nuove soluzioni per il ritrovamento dei bambini scomparsi: il Child Alert**

Il tema della scomparsa a livello europeo origina anche dal trattato di Schengen del 1985 (firmato dall'Italia nel 1990), che ha l'obiettivo di eliminare progressivamente i controlli alle frontiere comuni e introdurre un regime di libera circolazione per i cittadini degli Stati firmatari, degli altri Stati membri della Comunità o di paesi terzi, rafforzando d'altra parte i controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen, effettuati secondo procedure identiche dai vari Paesi.

Al fine di garantire un coordinamento degli Stati nella lotta alla criminalità organizzata di rilevanza internazionale (come mafia, traffico d'armi, droga, immigrazione clandestina), il trattato prevede una collaborazione delle forze di polizia, che hanno in alcuni casi la possibilità di intervenire anche oltre i propri confini nazionali. Per consentire il coordinamento tra i vari Stati è stato istituito il SIS (Sistema di Informazione Schengen), un'integrazione delle banche dati delle forze di polizia che consente alle autorità nazionali di effettuare controlli alle frontiere, di coordinare tali controlli, nonché di ottenere informazioni su persone o oggetti. Gli Stati membri alimentano il SIS attraverso reti nazionali (N-SIS) collegate a un sistema centrale (C-SIS) con sede a Strasburgo. I vari sistemi nazionali sono collegati on-line con il sistema centrale mediante una rete di comunicazione protetta.

Ogni Stato collegato al SIS è tenuto a designare un'autorità competente per la parte nazionale del sistema, l'ufficio S.I.Re.N.E. (Supplementary Information REquest at the National Entry), che consente lo scambio tra gli Stati di informazioni aggiuntive o supplementari sulle segnalazioni e garantisce l'adozione delle misure appropriate, anche nei casi di persone scomparse. Infatti, tra i vari casi in cui è possibile creare segnalazioni nel SIS relative a persone, l'articolo 97 dell'accordo di Schengen esplicita l'utilizzazione del SIS rispetto alle persone scomparse e in particolare ai minori: "I dati relativi alle persone scomparse o alle persone che, ai fini della loro tutela o per

prevenire minacce, devono essere provvisoriamente poste sotto protezione a richiesta dell'autorità competente o dell'autorità giudiziaria competente della Parte che effettua la segnalazione, sono inseriti affinché le autorità di polizia comunichino il luogo di soggiorno alla Parte che effettua la segnalazione o possano, qualora la legislazione nazionale lo consenta, porre le suddette persone sotto protezione per impedire loro di proseguire il viaggio.

Questa disposizione si applica in particolare ai minori ed alle persone che devono essere internate per decisione di un'autorità competente. Se la persona di cui trattasi è maggiorenne, la comunicazione è subordinata al suo consenso. Per realizzare il sistema del child alert sono indispensabili una stretta collaborazione tra pubblico e privato. Gli organismi che devono collaborare apparterranno infatti a differenti ambiti: autorità giudiziarie, Forze dell'Ordine, media, agenzie stampa, radio, televisioni, compagnie di telefonia mobile, providers di Internet, compagnie di trasporti, autorità portuali e aeroportuali, nonché organizzazioni ufficialmente nominate dalle autorità nazionali per la gestione dei casi di sottrazione. Ciò alla luce del fatto che il sistema di allerta risulta essere tanto più funzionale quanto più è presente e ramificato nei diversi contesti: l'attivazione del sistema di allerta deve quindi poter essere divulgato a partire dal luogo della scomparsa del bambino, allargandosi a macchia d'olio alle zone geograficamente limitrofe. Un consistente aiuto può essere fornito dalle nuove tecnologie e dalla penetrazione che esse hanno sia a livello di infrastrutture urbane, sia a livello di diffusione nella popolazione. Infatti, se le prime esperienze di allerta facevano largo utilizzo di materiali cartacei legati ad esempio alla affissionistica di manifesti o alla distribuzione di volantini che riproducevano le informazioni sul bambino scomparso, le possibilità fornite dai nuovi mezzi di comunicazione risultano essere più veloci ed economiche. Oltre ai mezzi di comunicazione tradizionali, quali ad esempio le televisioni e le radio, esistono importanti "reti tecnologiche" che possono configurarsi come efficaci: ne sono un esempio i terminali video presenti nelle Stazioni ferroviarie, i monitor sempre più diffusi all'interno dei veicoli per il trasporto urbano, i siti web, fino ad arrivare alle piccole realtà private e locali rappresentate dalle catene di ipermercati o da singoli negozi che sempre più spesso fanno uso di monitor LCD o televisori per reclamizzare prodotti o attività.

I concetti di diffusione capillare dell'informazione e di rapidità sono gli elementi vincenti di questa strategia di contrasto per intervenire nei casi di scomparsa di un bambino: le statistiche dimostrano, infatti, che le prime tre ore che intercorrono da una scomparsa sono le più critiche per il suo ritrovamento.

La Commissione Europea ha elaborato nel 2008 un codice di “Best Practice” funzionale a lanciare un allerta transfrontaliero in caso di scomparsa e/o sottrazione di un minore (Commissione UE SEC 2009 del 24.11.2008). In estrema sintesi, gli elementi chiave contenuti nelle “Best Practices” riguardano la necessità di una risposta rapida del sistema di allerta all’evento, il coinvolgimento dell’opinione pubblica, i criteri ben definiti (pericolo di vita) e l’utilizzo selettivo dello strumento di allerta, le aree geografiche identificate dalle prime risultanze investigative e la creazione di un unico punto di contatto nazionale in ogni Stato membro dell’Unione Europea.

Al fine di rendere omogeneo il meccanismo di allerta in tutti i Paesi, gli stessi sono stati chiamati a lavorare quanto più uniformemente possibile sulla fase decisionale, sull’adozione di criteri comuni, sui contenuti del messaggio di allerta e sul suo formato, sull’area geografica di interesse, nonché sulla durata dell’allerta. In particolare, al fine di attuare quanto contenuto nelle “Best Practice”, la Grecia, il Portogallo, Cipro e l’Italia hanno partecipato al progetto ECAAS (European Child Alert Automated System), volto a semplificare e automatizzare l’efficace sistema greco di Child Alert “Amber Alert Hellas”, creando una piattaforma di comunicazione uniforme ed efficiente, basata sul web, strumento che può essere utilizzato tra gli stati membri.

Le principali attività realizzate durante il progetto sono state le seguenti:

- Manuale per il sistema ECAAS preparato e disponibile in quattro lingue (greco, inglese, portoghese ed italiano);
- Guida di buone prassi disponibile in quattro lingue (greco, inglese, portoghese e italiano).

### **2.4.1 L’allerta in Italia**

Il Consiglio dell’Unione Europea ha invitato al miglior uso possibile di S.I.Re.N.E. in caso di scomparsa di minore (Raccomandazione Consiglio UE 9148/09 del 29 aprile 2009), il quale dovrebbe rappresentare il punto unico di contatto nazionale per i Paesi Schenghen ed in tale area le segnalazioni S.I.S. devono prevalere su quelle Interpol. Inoltre, S.I.Re.N.E deve essere immediatamente allertato dall’ufficio nazionale preposto a lanciare l’allerta (e si parla di preallerta per l’eventuale diffusione dell’allarme all’estero).

Per rispondere a questa esigenza, l’ Italia ha partecipato al progetto ICAAS (Italian Child Abduction Alert System). Il progetto, finanziato nell’ambito di una bando pubblicato dalla Direzione Generale Giustizia, Libertà e Sicurezza della Commissione Europea come progetto pilota a livello nazionale, ha come obiettivo la realizzazione di un sistema di “allerta rapido” nei casi di scomparsa di minori.

Il progetto è stato curato dall'Ufficio S.I.Re.N.E. italiano (parte del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia del Ministero degli Interni) come capofila di un partenariato composto dal Comando Generale dei Carabinieri, dall'Autorità Centrale Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia, dalla Direzione Centrale Anticrimine (DAC) della Polizia di Stato, dall'Ufficio Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per la Formazione, Telefono Azzurro e Formez.

Il tavolo ha contribuito a definire i criteri di attivazione dell'allerta in Italia. L'“ALLARME SCOMPARSА MINORE” si azionerà al verificarsi delle seguenti condizioni:

- minore età della vittima;
- pericolo per l'integrità fisica o la vita del minore;
- allontanamento coatto (ad es. rapimento, sottrazione di minore, ecc.) e non una semplice scomparsa del minore;
- disponibilità di informazioni sufficienti ed affidabili affinché la diffusione dell'allarme possa contribuire alla localizzazione della vittima o all'individuazione degli autori del reato.

L'Allarme, previa autorizzazione del Procuratore della Repubblica presso il giudice competente, sarà diffuso su parte o tutto il territorio nazionale. Al riguardo, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (di seguito denominata DCPC), ubicata a Roma, verrà istituita un'Unità di crisi per la gestione di tutte le attività collegate al lancio del messaggio di allarme.

L'allarme sarà divulgato per tre ore a partire dall'attivazione, trascorse le quali si interromperà. Ove necessario, la durata dell'Allarme sarà prolungata per ulteriori 2 ore.

I soggetti che hanno firmato la convenzione relativa all'allerta, oltre alle precedenti istituzioni e Telefono Azzurro, e che si impegneranno perciò nella diffusione del messaggio di allerta, sono i seguenti: AISCAT, AUTOGRILL SPA, CONSORZIO “SNAM SERVIZI NAZIONALI AVVISTAMENTO MARITTIMO SCARL”, E.N.A.C., GRUPPO FERROVIE DELLO STATO SPA, NEWS MEDIASET, RAI, SISAL SPA, SKY TG24, TELECOM ITALIA SPA.

Una volta raccolti gli elementi indispensabili alla compilazione del messaggio lo stesso sarà lanciato agli Organi di diffusione, secondo i canali di trasmissioni concordati. Dal momento dell'invio simultaneo, sarà attivato un numero verde gestito dalla Polizia di Stato (il numero è già inserito nel messaggio inviato ai partner del sistema).

Il responsabile di turno presso la sala del servizio 116000-Linea telefonica diretta per i minori scomparsi, gestita da Telefono Azzurro, sarà informato del lancio dell'allarme telefonicamente ed eventualmente anche per via telematica.

Il progetto si è concluso il 10 gennaio 2011, ma il sistema non è ancora attivo.

### **3. TELEFONO AZZURRO PER I BAMBINI SCOMPARI**

#### **3.1 Il 116000 numero unico europeo per i bambini scomparsi**

Per far fronte al problema dei minori scomparsi e all'eterogeneità di situazioni che tale macrocategoria comprende, la Commissione Europea, con le Decisioni n. 116 e n. 698 del 15 febbraio e del 29 ottobre 2007, ha deciso di destinare l'arco di numerazione che inizia con 116 a servizi armonizzati a valenza sociale, costituendo così il Servizio 116.000, una linea diretta per i bambini scomparsi, ed esortando i Paesi membri a introdurlo e renderlo operativo.

Il 116.000 è un Servizio dedicato a chiunque voglia segnalare la scomparsa, l'avvistamento o il ritrovamento di un bambino o di un adolescente italiano o straniero, nel Paese di appartenenza o in un altro Stato europeo, poiché il numero è collegato alle varie organizzazioni nazionali specializzate nella gestione dei casi di scomparsa: un numero facile da ricordare, attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, che adulti e bambini/adolescenti possono chiamare da qualsiasi punto del territorio europeo in caso di necessità.

Il numero unico europeo 116.000, coordinato da Missing Children Europe, è operativo in 17 Stati Membri dell'UE: Belgio, Paesi Bassi, Francia, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Danimarca, Slovacchia, Ungheria, Estonia, Malta, Gran Bretagna, Spagna e Germania. Tutti questi Paesi collaborano con l'intento di costruire a livello europeo buone prassi e agevolare lo scambio di procedure di intervento sempre più efficaci nel contrastare la scomparsa di bambini e adolescenti italiani e stranieri.

Considerate la sua rilevanza e drammaticità, la tematica dei bambini scomparsi è stata oggetto di un forte investimento da parte di Telefono Azzurro che è divenuto, dal 25 maggio 2009, Ente gestore del 116.000, Servizio per la segnalazione dei bambini scomparsi.

#### **3.2 Il 116000 in Italia: obiettivi, caratteristiche e strumenti operativi del servizio gestito da Telefono Azzurro**

Nel 2008 l'Autorità italiana per le Garanzie nelle Comunicazioni ha reso disponibile e considerato riservato per l'uso da parte del Ministero dell'Interno, anche avvalendosi di soggetto esterno, il "116000 – Linea telefonica diretta per i minori scomparsi". Dal 25 maggio 2009 – giornata internazionale dei bambini scomparsi – il 116.000 è attivo nel nostro Paese e gestito da Telefono Azzurro, a seguito della firma di un Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Interno che ne ha determinato l'affidamento diretto all'Associazione, che si è impegnata a mettere in campo risorse proprie per la gestione del progetto.

Il 116.000 gestito da Telefono Azzurro è un servizio gratuito e raggiungibile da telefonia fissa e mobile di tutta Italia. Il suo compito è quello di rispondere 24h su 24 alle segnalazioni provenienti dal territorio nazionale relativamente a situazioni di scomparsa di minori e supportare le indagini delle autorità competenti attraverso accordi e procedure operative che Telefono Azzurro ha definito e condiviso con le Forze di Polizia.

Una volta raccolte le informazioni necessarie, una banca dati con l'indicazione delle Forze di Polizia competenti territorialmente consente di inoltrare tempestivamente le segnalazioni ricevute ai nodi competenti a livello locale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri attraverso un contatto telefonico e un messaggio di posta elettronica che parte in automatico dopo la compilazione della scheda informatizzata di raccolta dati. Il Servizio 116.000 nasce anche con l'obiettivo di creare una rete di intervento sinergica fra i diversi servizi negli Stati Membri al fine di agevolare le possibilità di intervento e il ritrovamento dei bambini scomparsi: per questo motivo le segnalazioni riguardanti Paesi in cui è già attivo il 116.000, vengono immediatamente inoltrate alle rispettive hotline.

Un'azione immediata risulta fondamentale: come mostrano le ricerche, infatti, quanto più è tempestivo l'avvio delle ricerche, tanto più è possibile un esito positivo, poiché le prime ore dopo la scomparsa sono di vitale importanza.

### **3.3 Il 116000 - come funziona?**

In base al Protocollo di Intesa siglato con il Ministero dell'Interno, il servizio 116.000 ha le seguenti caratteristiche:

- disponibile 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno;
- totalmente gratuito per il chiamante;
- accessibile dalla telefonia fissa e mobile sull'intero territorio nazionale;
- in grado di attivare immediatamente le istituzioni territoriali preposte alla salvaguardia di bambini e adolescenti;
- finalizzato ad accogliere tutte le segnalazioni di emergenza di scomparsa, nonché consulenza ed aggiornamento alle Forze dell'Ordine di tutte le situazioni trattate;
- Il modello di gestione della risposta del servizio telefonico è stato definito partendo dall'esperienza pregressa di Telefono Azzurro nella gestione delle Linee di Ascolto e del Servizio Emergenza Infanzia 114. Sulla base dell'expertise maturata, Telefono Azzurro si propone di fornire a bambini, adolescenti e famiglie un ascolto esperto e un aiuto competente, in collaborazione con le agenzie preposte territorialmente nelle modalità e nei tempi più opportuni.

L'operatore ha il compito di ascoltare, raccogliere tutte le informazioni utili a segnalare la scomparsa di un minore, fornire eventuali chiarimenti o

informazioni, offrire supporto emotivo. Operando in stretta collaborazione con gli altri 116000 europei, inoltre, tra i suoi obiettivi prioritari compare anche quello di condividere, laddove il caso lo richieda, le informazioni raccolte con gli altri centri presenti a livello europeo.

Una volta accolta la chiamata, l'operatore apre un dossier e individua dalla Banca dati ministeriale le Forze dell'Ordine competenti a livello territoriale. Durante questa fase, infatti, l'ascolto viene finalizzato alla risoluzione del problema espresso, e l'obiettivo è quello di raccogliere quante più informazioni possano essere utili alla segnalazione e all'attivazione del percorso di indagine da parte delle Forze dell'Ordine.

L'operatore svolge in particolare le seguenti mansioni:

- Accoglie tutte le chiamate in entrata del servizio attuando un ascolto volto a stabilire un rapporto di fiducia e disponibilità;
- Fornisce eventuali informazioni sul servizio;
- Individua la tipologia della chiamata;
- Compila la scheda relativa ad ogni chiamata in entrata, per consentire la verifica dell'andamento del servizio, l'elaborazione di report e analisi quantitative;
- Identifica il bisogno del chiamante in funzione della situazione problematica;
- Laddove necessario, aiuta l'utente ad avere una visione più chiara della situazione;
- Individua le modalità di intervento più idonee alla risoluzione del problema, sulla base delle procedure definite dal Servizio;
- Ove necessario, si accorda sulle eventuali azioni che il chiamante stesso può/deve intraprendere;
- Ove occorrente, ovvero in relazione alle caratteristiche rilevate dalla chiamata, attiva le competenti strutture territoriali operative, di pubblica sicurezza;
- Redige e gestisce l'invio alle istituzioni competenti di una relazione contenente tutti gli elementi emersi durante la gestione del caso;
- Inoltra le segnalazioni riguardanti i Paesi europei in cui è già attivo il 116.000 alle rispettive hotline al fine di creare una rete di intervento sinergica fra i diversi servizi negli Stati Membri e agevolare le possibilità di intervento e il ritrovamento dei bambini scomparsi;
- Offre orientamento e sostegno, sia emotivo che pratico, ai genitori o parenti del bambino scomparso o sottratto.

Nel caso in cui fosse necessaria una consulenza psico-sociale o legale, o qualora pervengano casi di particolare complessità, l'operatore può offrire anche un supporto specialistico, in quanto il team del Servizio è costituito da personale esperto sugli aspetti legali e psicologici delle situazioni di scomparsa di minorenni.

Le operatrici, inoltre, si avvalgono del supporto dell'area legale, che si occupa anche dell'aggiornamento delle procedure operative del servizio stesso e delle modifiche legislative in materia di sottrazioni e di scomparsa.

### 3.4 La casistica gestita dal servizio 116000 dal 2009 ad oggi

Di seguito vengono illustrati i dati relativi all'attività e all'operatività del Servizio 116000 gestito da Telefono Azzurro. Dal 25 maggio 2009 al 30 Aprile 2012, la Linea 116.000, affidata a Telefono Azzurro, ha accolto **30.020** chiamate, di cui 668 relative a nuove segnalazioni, ritrovamenti, avvistamenti e aggiornamenti su casi di minorenni scomparsi. A queste devono essere aggiunte le numerose chiamate nelle quali il 116.000 ha offerto supporto emotivo al chiamante o ha risposto ad una richiesta di informazioni sul servizio.

Le segnalazioni relative ai nuovi casi di scomparsa, nell'arco temporale considerato sono state **273**.

All'interno della macro categoria "Scomparsa di minore", come abbiamo visto precedentemente, rientrano diverse tipologie: Scomparsa non altrimenti specificata, Sottrazione Parentale (nazionale e internazionale), Rapimento, Fuga da casa/istituto, Minori stranieri non accompagnati.

Il maggior numero di casi gestiti dal Servizio riguarda casi di **sottrazione parentale (66%** del totale, di cui il 50,2% di tipo internazionale e il **15,8%** nazionale).

#### **Tabella 7. Casi gestiti**

25 Maggio 2009 – 30 Aprile 2012

**Valori assoluti e percentuali**

<i>Tipologia casi gestiti</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Sottrazione Internazionale	137	50,2
Fuga da casa/istituto	52	19
Sottrazione Nazionale	43	15,8
Scomparsa non altrimenti specificata	38	13,9
Minori stranieri non accompagnati	2	0,7
Rapimento	1	0,4
Totale	273	100

Fonte SOS Il Telefono Azzurro ONLUS 2012

## Grafico 1. Distribuzione delle tipologie di casi gestiti (N= 273)

25 Maggio 2009 – 30 Aprile 2012 - Valori percentuali



Fonte: SOS Il Telefono Azzurro ONLUS (2012)

Al Servizio pervengono anche chiamate di avvistamento o ritrovamento di minori scomparsi: **154** sono stati gli **avvistamenti** e **62 i ritrovamenti**. Per i casi già in carico sono state gestite **179 consulenze di aggiornamento** relative a:

- chiamate successive da parte degli utenti
- chiamate con le Forze dell'Ordine
- chiamate con gli altri 116.000 esteri

Gli operatori del Servizio lavorano in stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine italiane (Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) nel rispetto della loro competenza territoriale e sulla base della provenienza della chiamata, del luogo della scomparsa o dell'avvistamento. Nell'operatività utilizzano una banca dati fornita dal Ministero dell'Interno, CA Service Desk.

I dati, riportati nella Tabella 8, illustrano la tipologia delle attivazioni effettuate.

### Tabella 8. Agenzie attivate

25 Maggio 2009 – 30 Aprile 2012

**Valori assoluti e percentuali**

Agenzia attivata	v.a.	%
Arma dei Carabinieri	238	48
Polizia di Stato	260	52
Totale	498	100

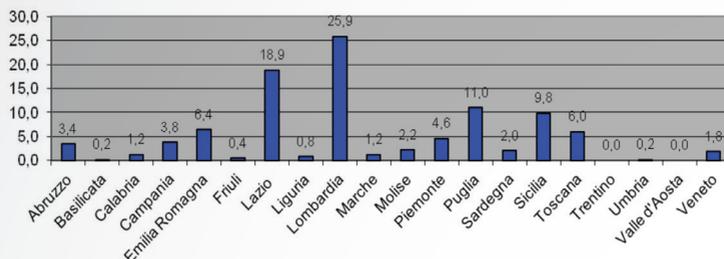
Fonte SOS Il Telefono Azzurro ONLUS 2012

E' evidente che nel 52% dei casi sono state contattati le Questure e i Commissariati, mentre nel 48% dei casi i Carabinieri. Da un'analisi dettagliata dal punto di vista geografico delle attivazioni alle Forze dell'Ordine, si evince che il 25,9% delle segnalazioni giunte al Servizio 116.000 è stato inoltrato alla Regione Lombardia.

## Grafico 2. Distribuzione delle regioni presso cui è stata inoltrata la segnalazione (tot. 498)

25 Maggio 2009 – 30 Aprile 2012 / Valori assoluti

*Regioni presso cui è stata inoltrata la segnalazione  
periodo di riferimento 25 Maggio 2009 - 30 Aprile 2012*



Fonte SOS Il Telefono Azzurro ONLUS 2012

Compito precipuo del servizio 116.000 è quello di favorire ed estendere la ricerca dei bambini scomparsi anche oltre i confini nazionali, condividendo le informazioni relative a casi di scomparsa con gli altri 116.000 attivi nelle rispettive Nazioni. Il Paese con cui si è instaurata una maggiore collaborazione, nel periodo di riferimento dei dati, è la **Romania (24,4%)**

**Tabella 9: Paesi Europei 116.000 con i quali ha collaborato il 116.000 italiano**  
25 Maggio 2009 - 30 Aprile 2012 - Valori assoluti e percentuali

Tipologia casi gestiti	v.a	%
Child Focus	4	5,1
Focus	19	24,4
Linka Detskej Istoty	5	6,4
Itaka	12	15,4
Kèk Vonal	5	6,4
Foundation pour l'Enfance	8	10,3
Instituto de Apoio à Criança	4	5,1
Thora Center	3	3,8
Missing People	3	3,8
Fundaciòn Anar	4	5,1
Hamogelo	4	5,1
Centrum Kinderont Voering	4	5,1
Vermisste Kinder	3	3,8
Totale	78	100

Fonte SOS Il Telefono Azzurro ONLUS 2012

La maggior parte dei minori coinvolti in situazioni di scomparsa e segnalati al Servizio è di **genere femminile (52%)**, mentre la fascia d'età più coinvolta riguarda i bambini che hanno un'età fino a dieci anni **(64%)**.

### Tabella 10. Classe di età del minore coinvolto

25 Maggio 2009 – 30 Aprile 2012

#### Valori assoluti e percentuali

Classe di età	v.a.	%
0-10 anni	174	64
11-14 anni	36	13
15-18 anni	63	23
Totale	273	100

Fonte SOS Il Telefono Azzurro ONLUS 2012

La maggior parte degli utenti che contattano il Servizio 116000 appartiene al nucleo familiare del bambino scomparso. E' da sottolineare in particolare come nel **32,7%** dei casi siano stati i **padri** ad effettuare una segnalazione al Servizio.

### Tabella 11. Chiamante

25 Maggio 2009 – 30 Aprile 2012

#### Valori assoluti e percentuali

Chiamante	v.a.	%
Padre	<b>178</b>	32,7
Madre	44	8,1
Nonno/a	15	2,8
Fratello / sorella /cugina	8	1,5
Altro (116000 estero/forze di polizia)	112	20,6
Avvocato	15	2,8
Estraneo	117	21,5
Conoscente	11	2
Anonimo	44	8,1
Totale	<b>544</b>	100

Fonte SOS Il Telefono Azzurro ONLUS 2012

## 4. CONSIGLI

### 4.1 QUANDO UN BAMBINO O UN ADOLESCENTE SCOMPAIONO: COSA FARE IMMEDIATAMENTE?

Le prime ore successive alla scomparsa di un bambino o di un adolescente sono fondamentali ai fini della ricerca: compiere i giusti passi, in modo tempestivo, senza farsi prendere dal panico, può contribuire ad una risoluzione positiva e in tempi brevi del caso.

L'attivazione immediata di un percorso di indagine appropriato aumenta, infatti, la possibilità del ritrovamento.

- Se il bambino è piccolo è necessario cercare accuratamente in tutti i posti in cui possa giocare o essersi addormentato. Può essere utile cercare di capire dove il bambino/il ragazzo sia stato visto l'ultima volta, facendoti aiutare anche dalle persone presenti sui luoghi o contattando i suoi amici/compagni di scuola;
- In ogni caso, segnala tempestivamente la scomparsa alle Forze dell'Ordine;
- Se un bambino piccolo scompare in un negozio/supermercato, avverti immediatamente il responsabile dell'attività commerciale o della sicurezza e immediatamente dopo chiama le forze dell'ordine locali;
- Fornisci una descrizione precisa del bambino/dell'adolescente (età, peso, caratteristiche fisiche, etc.), includendo eventuali segni particolari che possano aiutare ad identificarlo;
- Fornisci alle Forze dell'Ordine una descrizione precisa dei capi di abbigliamento che indossava al momento della scomparsa;
- Fornisci alle Forze dell'Ordine una sua foto recente (preferibilmente a colori e in formato digitale);
- Riferisci alle Forze dell'Ordine tutte le circostanze relative alla scomparsa, comunicando dove è stato visto per l'ultima volta, con chi e ciò che è stato fatto fino a quel momento per rintracciarlo (es. telefonate ad amici, parenti etc.);
- Fornisci alle Forze dell'Ordine una lista degli amici del bambino/del ragazzo, dei conoscenti e di chiunque altro possa dare informazioni utili per le ricerche, includendo se possibile numeri di telefono ed indirizzi;
- Cerca di mantenere l'abitazione nello stato in cui si trovava al momento della scomparsa: limita l'accesso alla casa, non toccare nulla nella stanza del bambino/del ragazzo, in particolare non toccare il computer o altri oggetti personali (cellulare, diario etc.) che potrebbero essere utili ai fini della ricerca;
- Non solo in fase di emergenza, ma anche successivamente, puoi chiamare il 116000 gestito da Telefono Azzurro, per riferire quanto accaduto e ricevere adeguato supporto emotivo;

- Non appena il bambino dovesse rientrare a casa, è importante informare tempestivamente le Forze di Polizia e il Servizio 116000 Bambini Scomparsi.

## **4.2 QUANDO IL TUO BAMBINO SCOMPARE: COSA FARE DOPO LE PRIME 24 ORE?**

Il genitore di un bambino/di un ragazzo che scompare è inevitabilmente sottoposto ad un forte stress emotivo e psicologico, dovuto alla drammaticità della situazione (vedi secondo capitolo): è necessario che sia adeguatamente aiutato in questi momenti di attesa, caratterizzati da dubbi, domande e spesso sensi di colpa. Di seguito alcune brevi indicazioni:

- Continuare a ripercorrere il periodo precedente la scomparsa, cercando di ricordare se il bambino/l'adolescente avesse manifestato eventuali cambiamenti nel comportamento, raccontato di nuove conoscenze o incontri (anche on line) e nuove esperienze; riferirlo alle Forze dell'Ordine e al Servizio 116000: anche informazioni apparentemente insignificanti possono rivelarsi molto utili per le indagini;
- Al fine di recuperare le proprie forze emotive e fisiche, è importante ricercare e accettare il sostegno dei familiari più vicini;
- Allo stesso modo è opportuno considerare l'opportunità di chiedere aiuto ad un professionista o ad una linea di consulenza specialistica, come il Servizio 116000 Bambini Scomparsi, per gestire i difficili momenti successivi alla scomparsa: parlare con persone esperte può aiutare a gestire l'ansia, la tristezza, il rimuginio, i vissuti di colpa, il senso di impotenza.

## **4.3 COSA FARE SE VEDI UN BAMBINO CHE SEMBRA ESSERSI PERSO?**

Chiunque dovrebbe prestare attenzione e segnalare situazioni che possono riguardare sia bambini scomparsi già noti alle Forze dell'Ordine sia bambini da soli, che sembrano essersi persi.

### **Cosa posso fare?**

Se vedete un bambino che sembra essersi perso utilizzate i suggerimenti riportati di seguito.

- Non abbiate paura di essere coinvolti;
- Confortate il bambino, ma limitate il contatto fisico con quest'ultimo;
- Se il bambino è in grado di parlare, chiedete se si è perso e se sa dove potrebbero trovarsi i suoi genitori;
- Se non si trovano i genitori (né si conosce un numero cui rintracciarli) e si dispone di un telefono cellulare, contattate le autorità e riferite l'accaduto;

- Non portate via il bambino dal luogo in cui lo trovate;
- Non mettete il bambino in macchina e non lasciatelo solo per andare alla ricerca di aiuto;
- Aspettate con il bambino fino all'arrivo delle forze dell'Ordine.

#### **4.4 COSA FARE IN CASO DI SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE?**

Come prevenire la sottrazione di un minorenni in caso di rischio?  
Nel caso di coppie miste, è opportuno:

- informarsi sulle disposizioni in materia di affidamento e di diritto di visita vigenti nello Stato di appartenenza dell'altro genitore e di quelle applicabili nel luogo di residenza abituale del nucleo e del minorenni;
- se è già in corso la procedura per la separazione legale, chiedere al Giudice competente che nel provvedimento venga chiaramente indicato il divieto di espatrio del minorenni, senza il consenso dell'altro;
- se già in possesso di un provvedimento di affidamento del figlio cercare di evitare che il minorenni sia iscritto sul passaporto del genitore non affidatario; nel caso di affidamento congiunto, controllare che ciò non sia avvenuto senza il suo assenso (in alcuni Paesi ciò è possibile);
- se già in possesso di un provvedimento di affidamento del figlio far riconoscere, ove possibile, il provvedimento stesso nello Stato di appartenenza dell'altro genitore;
- verificare che il divieto di espatrio risulti registrato nelle liste di frontiera;
- se per qualche motivo il minorenni deve recarsi all'estero, far sottoscrivere dall'altro genitore un impegno di rientro in Italia alla data stabilita;
- vigilare, in occasione dell'esercizio del diritto di visita riconosciuto al genitore non affidatario, affinché lo stesso non trattenga con sé il minorenni illecitamente oltre il periodo stabilito;
- informare l'asilo o la scuola sul pericolo che corre il minorenni di essere "sottratto" affinché all'uscita della scuola egli sia "consegnato" esclusivamente al genitore che ne abbia la custodia o a colui/colei che è da quest'ultimo autorizzato;
- informare il genitore straniero che la sottrazione internazionale di minorenni costituisce in Italia reato procedibile d'ufficio, punibile con la reclusione da uno a quattro anni, ai sensi dell'art. 574 bis c.p.

#### **Cosa fare a sottrazione avvenuta?**

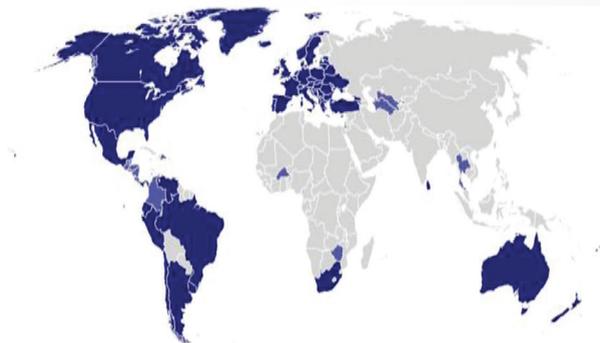
Quando si verifica una sottrazione internazionale è necessario sapere se il minorenni si trova in un Paese aderente alla Convenzione dell'Aja del 1980 o meno.

**A) Se il Minorenne si trova in un Paese aderente alla Convenzione dell'Aja<sup>16</sup> è necessario:**

3. sporgere denuncia contro il genitore che ha sottratto il minorenne;
4. fornire alle Forze di Polizia l'eventuale provvedimento di custodia con cui il bambino vi è stato affidato, fotografie e descrizione del bambino e del genitore e ogni utile indizio per rintracciare il minorenne;
5. avvertire **l'Autorità Centrale del Dipartimento di Giustizia Minorile (DGM)** del Ministero della Giustizia che avvierà, tramite il Servizio INTERPOL, le ricerche del minorenne negli Stati membri della Convenzione de L'Aja del 1980;
6. informare la **Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIT - Ufficio IV presso il Ministero degli affari Esteri)** che darà le opportune istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari interessate affinché intraprendano ogni utile iniziativa al fine di rintracciare il minorenne.

**B) Se il Minorenne si trova in un Paese non aderente alla Convenzione dell'Aja è invece necessario:**

1. sporgere denuncia contro il genitore che ha sottratto il minorenne;
2. fornire alle Forze di Polizia l'eventuale provvedimento di custodia con cui il bambino vi è stato affidato, fotografie e descrizione del bambino e del genitore e ogni utile indizio per rintracciare il minorenne;



*Tavola 1 - Lista dei paesi che aderiscono alla Convenzione dell'Aja*

<sup>16</sup> La Convenzione dell'Aja del 25/10/1980 è applicata tra l'Italia e i seguenti Paesi: Argentina, Australia, Austria, Bahamas, Belarus, Belgio, Belize, Bosnia Erzegovina, Brasile, Burkina Faso, Bulgaria, Canada, Cile, Cina (solo per le regioni autonome di Hong Kong e Macao), Cipro, Colombia, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Ecuador, El Salvador, Estonia, Fiji, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Georgia, Guatemala, Honduras, Irlanda, Islanda, Israele, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Mauritius, Messico, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Repubblica di Moldova, Repubblica di San Marino, Romania, Saint Kitts e Nevis, Serbia e Montenegro, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Sri Lanka, Thailandia, Trinidad e Tobago, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, Venezuela, Zimbabwe, Marocco (in attesa di accettazione dell'adesione da parte italiana). (lista aggiornata al 2011)

3. informare la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIT – Ufficio IV presso il Ministero degli affari Esteri) che darà le opportune istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari interessate affinché intraprendano ogni utile iniziativa al fine di rintracciare il minorenne.

#### **4.5 COSA FARE IN CASO DI SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE?**

La sottrazione nazionale di minorenne è un reato procedibile a querela di parte per cui è opportuno che colui che esercita la potestà genitoriale si rechi personalmente presso le Forze di Polizia per sporgere denuncia.

Il genitore può contattare anche il Servizio 116000 che, oltre a fornire supporto emotivo, inoltra, lì dove sussistano i presupposti e secondo procedure condivise, la segnalazione alle Forze di Polizia competenti territorialmente.

#### **4.6 COSA FARE IN CASO DI FUGA?**

Come abbiamo visto la fuga è una delle prime cause di scomparsa di un minorenne, non solo in Italia ma anche a livello europeo ed internazionale. Fuggire, per molti adolescenti, è il frutto di una decisione impulsiva: non sono preparati, non hanno soldi, né vestiti né idea di dove potranno ripararsi. Tra le principali ragioni per cui fuggono ci sono: discussioni con la famiglia, eventuali episodi di violenza, abusi fisici o sessuali, gravidanze, esperienze stressanti, fallimenti scolastici. Spesso la fuga sembra una soluzione efficace, l'unica possibile per quegli adolescenti che non riescono a trovarne altre o non hanno adulti cui chiedere aiuto.

Quando un minore fugge da casa è importante che il genitore e gli adulti che si prendono cura di lui tengano presenti tutti i consigli già evidenziati e, più in particolare, le seguenti indicazioni:

- riflettere su dove il minore possa trovarsi e sulle ragioni che potrebbero averlo portato alla fuga, ripensando ai momenti precedenti la stessa;
- chiedere informazioni ad amici, conoscenti, insegnanti o chiunque altro possa avere notizie, chiedendo loro di fornire eventuali aggiornamenti qualora il minore li contattasse;
- informare immediatamente le forze dell'ordine, cercando di fornire più elementi possibili sulle circostanze che possono averlo portato alla fuga. E' fondamentale non omettere nessun particolare (a volte dettagli apparentemente insignificanti possono rivelarsi utilissimi) e riferire eventuali cambiamenti di comportamento o stile di vita che si pensa possano recare danno al minore (uso di sostanze stupefacenti, abuso di alcool, etc.);
- se tuo/a figlio/a dovesse chiamarti ma non fosse ancora pronto/a per rientrare a casa, parlagli con affetto senza mostrare rabbia o paura; evita di rimproverarlo per non perdere l'occasione di comunicare con lui/lei.

Ricorda che l'obiettivo è il suo rientro a casa, quindi è importante trasmettergli la vicinanza della famiglia, la disponibilità a comprendere i problemi che lo hanno condotto a questa azione.

### **BOX: Consigli per bambini e adolescenti che intendono mettere in atto una fuga.**

Quando si pensa di scappare, probabilmente ci si immagina una situazione priva di regole, nessun genitore che dica cosa fare, nessun litigio. Sembra grande ed emozionante, vero?

In realtà, la fuga può essere tutt'altro che divertente. Molti bambini e ragazzi che fuggono raccontano a Telefono Azzurro di trovarsi ad affrontare problemi nuovi, come non avere soldi, cibo per mangiare, un posto sicuro per dormire, oppure nessuno che li protegga. Per questo motivo, spesso si trovano in situazioni a rischio che sarebbero pericolose anche per un adulto.

### **Prevenzione della fuga**

La fuga non è mai una soluzione. Prova invece a:

- Conoscere le tue emozioni. Cerca di capire ciò che senti ed usa le parole per descriverlo.
- Esprimere le tue emozioni. Non avere paura di dire a chi vi è vicino come ti senti e perché. Usa le parole non le azioni. Ciò è particolarmente vero per la rabbia. La rabbia è una delle emozioni più difficili da gestire perché è molto forte, ma è importante imparare ad esprimerla con le parole e senza violenza;
- Imparare a calmarti dopo che ti sei arrabbiato. Forse hai bisogno di correre fuori, di ascoltare la tua musica preferita, di disegnare, di scrivere a qualcuno o di chiamare qualcuno. Fai qualsiasi cosa, sicura, che possa farti sentire meglio;
- Se hai un problema, prova a fare un elenco di soluzioni. Se non ci riesci da solo, cerca qualcuno che possa aiutarti. Per ogni soluzione individuata, chiediti: "Se faccio questo, che cosa può succedere?";
- se pensi di avere un problema, chiedi aiuto alle persone di cui ti fidi. Un genitore, un parente stretto, un insegnante, o un vicino di casa. Un adulto su cui sai di poter contare per avere aiuto. Puoi anche chiamare Telefono Azzurro al numero 19696, scrivere e chattare con Telefono Azzurro andando sul sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it).

### **Se stai pensando di scappare**

Ho voglia di scappare, cosa puoi fare? Se puoi, di ai tuoi genitori come ti senti, quali sono le tue paure. Possono capirti più di quanto pensi e parlando si può provare a cambiare le cose.

Se invece vivi una situazione difficile, o sei vittima di violenze in famiglia parla con un insegnante, un amico fidato, un parente stretto o un altro adulto di fiducia. Lascia che questa persona ti aiuti. Può essere difficile condividere e parlare di quello che ti è successo, puoi provare vergogna o paura, ma ricorda che ciò

che ti sta capitando non è colpa tua. E parlarne è l'unico modo per essere aiutati. Un'altra opzione è quella di chiamare il 116000, un numero gratuito, gestito da Telefono Azzurro, aperto 24 ore al giorno: le operatrici sono sempre pronte a darti dei consigli e ad aiutarti.

### **Se invece il tuo amico vuole scappare**

Se il tuo amico sta pensando di scappare, mettilo in guardia sulle difficoltà che dovrà affrontare. Il tuo amico è probabilmente spaventato e confuso. Cerca di aiutarlo a sentirsi meno solo. Ricordagli che, qualunque sia il problema, ci sono altri modi per affrontarlo, e che si può sempre chiedere aiuto ad un adulto.

Se comunque il tuo amico intende scappare, prendi tutto il coraggio che hai e dì a un adulto che il tuo amico sta per scappare, ma cerca di farlo il più presto possibile: essere un vero amico non vuol dire sempre mantenere un segreto. Significa fare la cosa migliore per il tuo amico. E scappare non è una soluzione: porta solo più problemi e pericoli.

Anche in questo caso, ricordati che potete chiamare il 116000, gestito da Telefono Azzurro: le operatrici aiuteranno e supporteranno sia te che il tuo amico.

## **4.7 PREVENIRE UNA SCOMPARSA**

Al fine di comprendere come i genitori – e le principali figure di riferimento – possano aiutare un bambino a sentirsi sicuro, Telefono Azzurro ha messo a punto una serie di consigli per iniziare a sgomberare il campo da alcuni luoghi comuni e per indirizzare i genitori nel difficile compito di guida al quale sono chiamati.

In particolare, per prevenire la scomparsa di un minorenne, l'Associazione suggerisce ai genitori di:

- costituire con il bambino, fin da piccolo, un dialogo fatto di ascolto attento ed empatico;
- interessarsi e partecipare alle sue attività, conoscere le persone e i luoghi che frequenta, scegliere con cura le persone cui affidarlo;
- prestare attenzione ai più piccoli cambiamenti che avvengono nel suo comportamento e nei suoi atteggiamenti, ancor più se improvvisi;
- stabilire con il bambino alcune semplici regole di sicurezza da seguire sempre;
- insegnargli il proprio nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e i nomi dei suoi genitori. Ovviamente, i bambini hanno una diversa capacità di apprendere a seconda dell'età: con i più piccoli può essere utile servirsi di giochi, ad esempio, inserendo queste informazioni in una canzone, oppure

lasciando in una tasca del bambino un bigliettino con i suoi dati e quelli della famiglia;

- Giocare insieme a “Cosa farei se”, immaginando possibili situazioni di pericolo (ad esempio, perdersi in un supermercato) e cercando insieme possibili soluzioni;
- Insegnare al bambino che quando si è fuori casa si deve sempre camminare o giocare in gruppo e che non bisogna mai andare da soli in luoghi isolati;
- Insegnare ai bambini con quali tattiche un adulto malintenzionato potrebbe avvicinarli: ad esempio, chiedendo loro di aiutarlo a trovare il suo animale perduto o di indicargli una strada, o dicendo loro che è stato incaricato dai suoi genitori di portarli a casa. Al fine di avvicinarli, questi adulti potrebbero anche conoscere il loro nome o il cognome;
- Spiegare ai bambini che se si trovano in un luogo pubblico e non riescono più a trovare i propri genitori non devono andare in giro a cercarli, ma devono rivolgersi ad un agente in uniforme, al commesso di un negozio o ad una mamma con bambini e dire loro di essersi persi e di aver bisogno di aiuto nel ritrovare la propria famiglia;
- Nel caso dei ragazzi adolescenti, dite loro che possono chiamarvi per andarli a prendere, a qualsiasi ora ed in qualsiasi posto si trovino, e che mai devono fare l'autostop.

### **BOX – Le regole di sicurezza per bambini e adolescenti**

Ciao, ti è mai capitato di pensare alla tua sicurezza? Sentirsi sicuri in tutte le situazioni è un tuo diritto. A volte, però, ci sono circostanze e persone che possono metterti in pericolo. Per questo è importante ricordare alcune semplici “regole di sicurezza” che possono aiutarti a non metterti nei guai e a sentirti più sicuro.

Telefono Azzurro ti propone qui alcune “regole” che puoi discutere con i tuoi genitori e amici per capire meglio per proteggerti da situazioni che possono diventare pericolose.

- Prima di andare da qualche parte o allontanarti da solo avvisa sempre i tuoi genitori o un altro adulto. Fai in modo che ci sia sempre un adulto in grado di rintracciarti al più presto e di aiutarti in caso di necessità. Quindi, mettili sempre d'accordo con i tuoi genitori per poterli contattare facilmente se ne hai bisogno. Porta sempre con te i numeri di telefono e gli indirizzi dei tuoi genitori o di chi si prende cura di te;
- E' importante che, quando esci, tu sia sempre in compagnia di qualcuno, soprattutto se sei in luoghi che non conosci. Essere con qualcuno, soprattutto se è un amico, è più sicuro e più divertente;

- Impara ad ascoltare le sensazioni e le emozioni del tuo corpo. Quando ti trovi in una situazione e non sai cosa fare, prova a chiederti: questa situazione per me è piacevole o spiacevole? Mi sento a mio agio o a disagio? Mi fa stare bene o male? Se non ti senti a tuo agio, dì di no. A volte è meglio rischiare di essere maleducati (ad esempio, rifiutando un passaggio in macchina) che trovarsi in una situazione pericolosa;
- È importante raccontare sempre quello che ti succede ai tuoi genitori o a un altro adulto di cui ti fidi. Ricorda che se uno di loro in quel momento non può ascoltarti puoi sempre trovare un'altra persona.

## 5. L'IMPEGNO DI TELEFONO AZZURRO SUI MINORI SCOMPARI

L'interesse del Telefono Azzurro per le tematiche legate all'emergenza ha lunga data, avendo inizio nel luglio del 1997, quando Telefono Azzurro ha progettato e realizzato in collaborazione con il Ministero degli Interni italiano il Team Emergenza. Questo progetto è stato sviluppato in collaborazione con il Child Study Center dell'Università di Yale che, dal 1991, opera con il Dipartimento di Polizia della Città di New Haven all'interno del Child Development and Community Policing Program (CD-CP), incentivando e sviluppando la cooperazione tra Forze dell'Ordine e professionalità clinico-sociali nella gestione di situazioni di violenza urbana che coinvolgono bambini ed adolescenti.

Inizialmente legato ad una dimensione locale, il Team Emergenza ha gradualmente acquisito un rilievo nazionale, maturando diverse esperienze operative. Nel 1998, durante l'alluvione di Quindici in Campania, in collaborazione con la Protezione Civile, il Team Emergenza di Telefono Azzurro ha realizzato un progetto di intervento psico-educativo presso la scuola media inferiore di Quindici. Nel 2002 dopo il terremoto che ha colpito il Molise, Telefono Azzurro, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Cohen-Harris Center for Trauma and Disaster Intervention di Tel Aviv hanno realizzato un intervento nei comuni di San Giuliano di Puglia, Colletorto e Bonefro.

Le competenze maturate nell'ascolto dei bambini e degli adolescenti, nonché sul tema dell'emergenza, anche mediante un costante lavoro di ricerca e di scambio a livello internazionale, sono alla base del modello elaborato per il Servizio 114 Emergenza Infanzia, servizio voluto nel 2003 dagli allora Ministeri delle Comunicazioni, Lavoro e delle Politiche sociali e per le Pari Opportunità. Il servizio 114, oggi gestito da Telefono Azzurro su mandato del Dipartimento per le Pari Opportunità, interviene sui casi di emergenza che coinvolgono bambini e adolescenti, in situazioni che necessitano non solo di una risposta immediata ma anche della tempestiva attivazione dei servizi territoriali.

## 5.1 La gestione dei casi di scomparsa: il lavoro delle linee di ascolto e del 114 emergenza infanzia

Telefono Azzurro gestisce casi di scomparsa di minorenni anche attraverso le sue linee di ascolto (19696 per i bambini e gli adolescenti e 199151515 per genitori, insegnanti e altri adulti che intendano segnalare situazioni di disagio riferibili a soggetti in età evolutiva) e attraverso il 114 Emergenza Infanzia.

Di seguito si riferiscono i dati relativi ai casi di scomparsa gestiti rispettivamente dalle linee di ascolto e dal 114 Emergenza Infanzia, evidenziando le specifiche competenze di questi due servizi.

Da gennaio 2008 a marzo 2011, sulle linee di ascolto di Telefono Azzurro sono pervenuti complessivamente 9.120 casi, di cui 145 relativi alla scomparsa di minori, corrispondenti a circa l'1,6% dei casi totali.

Il 53% ha riguardato soggetti di genere femminile e la fascia di età maggiormente coinvolta è quella degli adolescenti tra i 15 e i 18 anni (52,4%). La maggior parte dei casi ha riguardato la fuga da casa/istituto (110), seguita dai casi di sottrazione nazionale e internazionale (17) e dai bambini che si sono persi (3); altri 15 casi hanno riguardato, invece, scomparse non ulteriormente specificate. Contrariamente ai dati nazionali della Polizia, il maggior numero di segnalazioni inoltrate a Telefono Azzurro riguarda minori italiani, mentre solo il 25% circa riguarda minori stranieri.

E' dunque evidente come le linee di ascolto di Telefono Azzurro abbiano tra i propri utenti prevalentemente bambini e adolescenti, trovandosi, di conseguenza, a gestire una casistica composta in misura prevalente da fughe da casa/da istituto. Questi casi necessitano di adeguate competenze da parte degli operatori (non solo quelli dell'19696, ma anche quelli del 116000) che devono possedere specifiche capacità di ascolto/dialogo con minorenni: si tratta, infatti, di un intervento che prevede una presa in carico efficace, attenta e che si rivolga, in modo individuale e mirato, alle specificità psicologiche e psicosociali che il minore evidenzia.

Nel periodo compreso tra gennaio 2006 e marzo 2011, il 114 Emergenza Infanzia ha gestito vari casi di scomparsa: su 8.630 casi complessivi, 239 casi hanno riguardato tali situazioni (pari al 2,7%). Più specificamente, 118 sono stati i casi di fuga da casa/istituto, 61 quelli di sottrazione (nazionale e internazionale), 16 sono i bambini che si sono persi e 44 sono state le scomparse non ulteriormente specificate. Sebbene si rilevi un certo equilibrio, la maggior parte dei casi riguarda soggetti di genere femminile (57%). Anche in questo caso, la fascia di età più coinvolta è quella tra i 15 e i 18 anni (42%), ma le cifre appaiono elevate anche per i bambini più piccoli, nella categoria 0-10 anni (36%). La percentuale di minori stranieri coinvolti è decisamente più elevata che per le linee di ascolto e raggiunge il 35,5%.

## **5.2 Le attività di studio e di ricerca sul tema della scomparsa**

Telefono Azzurro ha avviato da molti anni un percorso di confronto internazionale sui temi del trauma, dell'emergenza e del supporto psicologico che si può offrire a breve e a lungo termine alle vittime di esperienze traumatiche come una scomparsa. Attualmente, collabora con la UCLA University e con il National Center for Child Traumatic Stress Network (di cui è co-director il prof. Robert Pynoos) per l'individuazione di percorsi di supporto psicoterapeutico rivolti non solo a bambini e adolescenti vittime di rapimenti, ma anche a genitori/famiglie coinvolti in questi casi. Sui temi dell'emergenza e del trauma psicologico Telefono Azzurro ha pubblicato diversi articoli scientifici e libri.

## **5.3 Collaborazioni e attività internazionali sul tema della scomparsa**

Oltre ad aver partecipato ai progetti ICAAS (Italian Child Abduction Alert System) ed ECAAS (European Child Abduction Alert System), Telefono Azzurro si è da sempre impegnato in ambito europeo con un ruolo attivo nelle diverse iniziative, in primis in quelle proposte all'interno della rete di MCE, focalizzate al raggiungimento di standard di qualità che potessero migliorare e uniformare il Servizio a livello europeo.

In particolare, nel biennio compreso tra il mese di novembre 2009 e novembre 2011, ha partecipato come partner di progetto al programma Daphne, "The European 116000 network towards a high quality service and effective cross border cooperation", realizzato al fine di migliorare la cooperazione tra i diversi membri della Federazione nella gestione di casi che coinvolgono più paesi. A conclusione di tale progetto è stata distribuita la "Practical guide for hotline operators", guida contenente indicazioni pratiche per gli operatori su come gestire i vari casi e contenente standard minimi di qualità ai quali ogni membro di MCE dovrebbe adeguarsi.

Proprio al fine di incrementare la condivisione di buone prassi a livello europeo, nell'ambito di un finanziamento che Missing Children Europe ha reso disponibile, sono state organizzate visite studio tra i paesi dove fosse operativa la linea telefonica cui hanno partecipato anche gli operatori di Telefono Azzurro.

## **BOX - LA COLLABORAZIONE CON GOOGLE ITALIA E LA GOOGLE SEARCH APPLIANCE**

Al fine di migliorare gli strumenti a disposizione per la ricerca dei minori scomparsi, Telefono Azzurro ha anche messo a disposizione della rete europea di Missing Children Europe, un efficace strumento di ricerca donato all'associazione da Google-Italia, la "Google Search Appliance". Tale strumento sarà utile per creare un'unica piattaforma di ricerca e consultazione delle informazioni relative ai minori scomparsi, divenendo un elemento essenziale nella realizzazione di un unico database per i bambini scomparsi al quale Missing Children Europe sta lavorando.

Tale contributo renderà sempre più efficace la cooperazione internazionale, contribuendo alla condivisione e allo scambio di informazioni utili a ritrovare un bambino/un adolescente scomparso.

Nel contesto europeo, il ruolo di Telefono Azzurro è divenuto, inoltre, sempre più rilevante grazie all'elezione del Presidente di Telefono Azzurro come membro del Consiglio di Amministrazione di MCE, dal mese di marzo 2012, con un mandato di 3 anni.

### **5.4 Attività di prevenzione e sensibilizzazione**

Telefono Azzurro da anni si impegna per diffondere strategie di prevenzione legate alle diverse forme di disagio che coinvolgono bambini e adolescenti consapevoli dell'importanza di tali interventi. Ne sono un esempio i corsi di formazione per insegnanti e laboratori rivolti a bambini e adolescenti finalizzati alla prevenzione sul tema della sicurezza. Il concetto di sicurezza viene affrontato nelle sue diverse sfaccettature:

- sicurezza a scuola attraverso progetti di contrasto del bullismo<sup>17</sup>;
- sicurezza personale, attraverso un percorso di educazione affettiva e relazionale, come prevenzione primaria dell'abuso;
- sicurezza nell'utilizzo delle nuove tecnologie, attraverso la diffusione di una maggiore consapevolezza sui rischi e le potenzialità di Internet<sup>18</sup>.

È oggi sempre più evidente e condiviso a livello internazionale che anche il fenomeno della scomparsa dei bambini e degli adolescenti può e deve essere prevenuto: è possibile fare ciò solo se l'intera comunità viene coinvolta e sensibilizzata su questo specifico e drammatico fenomeno. Per tale motivo Telefono Azzurro promuove specifiche attività rivolte ai bambini, ai genitori e, più in generale, agli altri adulti. Le principali attività svolte sono:

- produzione e distribuzione di materiale divulgativo sulla tematica dei minori scomparsi;

- organizzazione di conferenze nazionali e internazionali;
- creazione e distribuzione di materiale informativo e divulgativo sul fenomeno e sulle modalità di accesso ai servizi gestiti da Telefono Azzurro cui ci si può rivolgere in caso di scomparsa;
- comunicazioni attraverso i mass media sul fenomeno dei minori scomparsi;
- cooperazione con le forze dell'ordine nazionali e internazionali;
- cooperazione con organizzazioni governative e non governative.

### **BOX: Il 25 maggio – Giornata internazionale dei bambini scomparsi**

Il 25 maggio 2012 è il trentatreesimo anniversario della giornata internazionale dei bambini scomparsi, in ricordo del piccolo Etan Patz, di sei anni, scomparso a New York il 25 maggio 1979 mentre andava a scuola. Il piccolo Etan quella mattina, aveva avuto per la prima volta dai genitori l'autorizzazione ad uscire da casa da solo, per andare a prendere lo scuolabus poco distante.

Ethan non è mai stato ritrovato<sup>19</sup> e la sua storia ha segnato la storia degli Stati Uniti. La sua foto, scattata dal padre, un fotografo professionista, è stata diffusa a livello nazionale ed è apparsa nei media di tutto il paese e di tutto il mondo. L'immagine di Etan rappresenta l'angoscia e il trauma di migliaia di famiglie.

---

<sup>17</sup> Per approfondire il tema del bullismo sul sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it) è gratuitamente scaricabile il quaderno "Il fenomeno del bullismo: conoscerlo e prevenirlo"

<sup>18</sup> Per approfondire il concetto di sicurezza in Internet vi invitiamo a leggere i suggerimenti elaborati da Telefono Azzurro sul sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it).

<sup>19</sup> Il caso di Etan Patz è stato riaperto a New York dopo 33 anni

Dal 1983, il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Regan, ha proclamato la giornata internazionale dei bambini scomparsi il 25 Maggio, data della scomparsa del minore, adottata successivamente anche in Canada e, infine, in Europa (nel 2002).

Il Centro Nazionale per Bambini Scomparsi & e sfruttati (NCMEC) in occasione della giornata internazionale dei bambini scomparsi, onora questo impegno, ricordando ai genitori e agli altri adulti di rendere la sicurezza dei bambini una priorità.

La Giornata internazionale dei bambini scomparsi nell'anno 2010 è stata celebrata dai membri della rete europea di Missing Children (MCE) e da altri Paesi, utilizzando il fiore "Non ti scordar di me" come simbolo, per far acquisire all'opinione pubblica una maggiore consapevolezza sul problema dei bambini scomparsi. A livello nazionale, i membri MCE organizzano conferenze, workshop, conferenze stampa, campagne di affissione e altro ancora.

Proprio il 25 maggio 2009 in Italia e' stato siglato il protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e Telefono Azzurro, per l'istituzione della linea telefonica 116000 dedicata ai bambini scomparsi, ed ogni anno in occasione della ricorrenza, Telefono Azzurro organizza un convegno e degli eventi di sensibilizzazione nelle piazze, con l'intento di diffondere un messaggio forte insieme ad azioni concrete, per facilitare il ritrovamento dei bambini e degli adolescenti che scompaiono, facendo in modo che "non accada mai più".







In collaborazione con:



MINISTERO  
DELL'INTERNO

## SERVIZIO **116000** BAMBINI SCOMPARI

**Per segnalazioni**  
[segnalazioni@116-000.it](mailto:segnalazioni@116-000.it)

**Per informazioni**  
[www.116-000.it](http://www.116-000.it)  
[www.interno.it](http://www.interno.it)

### Per sostenere il Progetto Bambini Scomparsi

CC Postale 550400 intestato  
a SOS Il Telefono Azzurro Onlus

CC Bancario IBAN IT28A0200802480000101257157  
Unicredit Banca - intestato a SOS  
Il Telefono Azzurro Onlus

Carte di credito: [www.116-000.it](http://www.116-000.it)

Causale: bambini scomparsi.